



COMUNE DI ZERI PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

SINDACO

Dott. Egidio Enrico Pedrini

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ruggero Pezzati

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Geom. Giuliano Lorenzelli

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Silvia Viviani

Arch. Teresa Arrighetti

Arch. Pian.Terr. Letizia Coltellini

Dott. Geol. Fabrizio Alvares

Dott. Agr. Rosalba Saba

Valutazione Ambientale Strategica

V.A.S. - RAPPORTO AMBIENTALE

Art.13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art.24 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.

VAS.RA

Ottobre 2015 - Consegna per l'Adozione

Adozione Del. C.C. n. 36 del 30/11/2015

1	Premessa	5
2	Fase preliminare	6
3	Esito delle consultazioni Fase preliminare	7
4	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	12
5	ASPETTI PERTINENTI LO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	14
5.1	Risorse ambientali	14
5.1.1	Acque superficiali (corsi d'acqua, paludi) e acque sotterranee (falde, sorgenti, aree di ricarica) 14	
5.1.2	Risorsa idropotabile	14
5.1.3	Suolo e sottosuolo: geologia, idrogeologia, geomorfologia, sismica, permeabilità, contaminazione	15
5.1.4	Geositi (grotte, caverne ecc.).....	15
5.1.5	Uso del suolo	15
5.1.6	Ecosistemi della fauna e della flora: biodiversità, siti di notevole interesse naturalistico; reti ecologiche; aree boscate, aree prative e sistemi vegetazionali	15
5.1.7	Qualità dell'aria	16
5.1.8	Inquinamento acustico	16
5.1.9	Campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti.....	16
5.2	Sistemi infrastrutturali per la tutela delle risorse.....	17
5.2.1	Smaltimento rifiuti.....	17
5.2.2	Approvvigionamento energia elettrica e gas metano.....	18
5.2.3	Depurazione.....	18
5.2.4	Viabilità carrabile	18
5.2.5	Sentieristica	19
5.2.6	Mobilità, TPL, collegamenti.....	19
5.3	Risorse territoriali e paesaggistiche.....	20
5.3.1	Sistema degli insediamenti.....	20
5.3.2	Paesaggio e documenti della cultura, siti archeologici	20
5.3.3	Usi civici	24
5.4	Risorse socio-economiche.....	25
5.4.1	Popolazione, abitazioni	25
5.4.2	Economia rurale, agricola e zootecnia	25
5.4.3	Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	27
5.4.4	Turismo	27
5.4.5	Attività estrattive.....	27
6	ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI	28
6.1	Le azioni del RU ed il loro dimensionamento	28
6.1.1	TERRITORIO RURALE - Criticità e azioni del RU	28
	Criticità dalla VAS del P.S.:	28
	Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:.....	28
	Azioni del R.U.	28
6.1.2	UTOE 1 – Vallata di Adelfano - - Criticità e azioni del RU	29
	Criticità dalla VAS del P.S.:	29
	Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:.....	29
	Sistema insediativo consolidato - Azioni del RU.....	29
	UTOE 1 - Dimensionamento del RU	30
	Dimensionamento di progetto - Destinazione d'uso residenziale	30
	Dimensionamento di progetto – Area mercatale Pianella	30

6.1.3	UTOE 2 – Vallata del Gordana - Criticità e azioni del RU.....	31
	Criticità dalla VAS del P.S.:	31
	Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:.....	31
	Sistema insediativo consolidato - Azioni del RU.....	31
	UTOE 2 - Dimensionamento del RU	33
	Dimensionamento di progetto - Destinazione d'uso residenziale	33
6.1.4	UTOE 3 – Vallata di Rossano - Azioni del RU.....	35
	Criticità dalla VAS del P.S.:	35
	Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:.....	35
	Sistema insediativo consolidato- Azioni del RU	35
	UTOE 3 - Dimensionamento del RU	36
	Dimensionamento di progetto - Destinazione d'uso residenziale	37
7	MISURE DI MITIGAZIONE E PRESCRIZIONI AMBIENTALI.....	38
7.1	Risorse ambientali	38
7.1.1	Acque superficiali (corsi d’acqua, paludi) e acque sotterranee (falde, sorgenti, aree di ricarica) 38	
7.1.2	Risorsa idropotabile	39
7.1.3	Suolo e sottosuolo: geologia, idrogeologia, geomorfologia, sismica, permeabilità, contaminazione	40
7.1.4	Geositi (grotte, caverne ecc.).....	41
7.1.5	Uso del suolo	41
7.1.6	Ecosistemi della fauna e della flora : biodiversità, siti di notevole interesse naturalistico; reti ecologiche; aree boscate, aree prative e sistemi vegetazionali	41
7.1.7	Qualità dell’aria	42
7.1.8	Inquinamento acustico	42
7.1.9	Campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti.....	42
7.2	Sistemi infrastrutturali per la tutela delle risorse.....	42
7.2.1	Raccolta e smaltimento rifiuti	42
7.2.2	Approvvigionamento e risparmio energia elettrica e gas metano	42
7.2.3	Depurazione.....	43
7.2.4	Viabilità carrabile	43
7.2.5	Sentieristica	44
7.2.6	Accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti	44
7.3	Risorse territoriali e paesaggistiche.....	44
7.3.1	Sistema degli insediamenti.....	44
7.3.2	Paesaggio e documenti della cultura, siti archeologici	44
7.3.3	Usi civici	48
7.4	Risorse socio-economiche.....	48
7.4.1	Popolazione, abitazioni	48
7.4.2	Economia rurale, agricola e zootecnia	48
7.4.3	Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	48
7.4.4	Turismo	48
7.4.5	Attività estrattive.....	49
7.5	ESITI DELLA VAUTAZIONE DI INCIDENZA DELLE AZIONI DEL R.U. SUL SIR-SIC n° 1 “Torrente Gordana” – ULTERIORI MISURE DI MITIGAZIONE	49
8	SINTESI delle ragioni della scelta delle alternative individuate	50
9	INDICATORI DEGLI IMPATTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE AZIONI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	50
10	POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE, MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE DELL’ATTUAZIONE	

DEL REGOLAMENTO URBANISTICO.....	53
10.1 IL METODO DI VALUTAZIONE.....	53
10.2 UTOE 1 - Impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del RU - Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente	54
10.3 UTOE 2 - Impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del RU - Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente	57
10.4 UTOE 3 - Impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del RU - Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente	60

1 PREMESSA

Con Delibera della Giunta Regionale n. 12024 del 27/12/1993 è stato approvato il Vigente Programma di Fabbricazione del Comune di Zeri.

Con Determina del responsabile del Servizio Edilizia-Urbanistica-Ambiente n. 14 del 05/10/2010 veniva effettuata l'aggiudicazione definitiva della procedura aperta previa pubblicazione di bando di gara per l'affidamento dell'incarico redazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico ai sensi della Legge Regionale n. 14/2005 all'ATI con capogruppo arch. Silvia Viviani con studio in Via di Ripoli 78, 50126 Firenze (FI), arch. Teresa Arrighetti, pian.terr. Letizia Coltellini, dott. geol. Fabrizio Alvares, dott.agr. Rosalba Saba.

Il Comune di Zeri è dotato di Piano Strutturale del Comune di Zeri è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.5 del 21.03.2012.

Viste:

- la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente,
- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n° 152 e s.m.i. "Codice dell'Ambiente", attuativo della direttiva 2001/42/CE,
- Il D.Lgs del 22/01/2004 n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni.
- la Legge Regionale Toscana 10 febbraio 2010 n° 10 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza",
- la Legge Regionale 17 febbraio 2012 n.6 "Disposizioni in materia di Valutazioni Ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/1999, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/2003 e alla L.R. 1/2005",
- la Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005 n° 1 "Norme per il governo del territorio" e s.m.i;

considerato:

- che la Valutazione Ambientale Strategica si applica al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1, lett. d) della L.R.10/2010 e s.m.i.;
- che la VAS è obbligatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. b) della legge citata in quanto sul territorio comunale di Zeri è presente il SIC Gordana e risulta quindi necessaria la valutazione di incidenza del RUC;

con Delibera di Giunta Comunale n. 51 de 21/09/2012 "Adempimenti e competenze in materia di VAS ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e L.R. n.10/2010 e successive modificazioni ed integrazioni per gli strumenti di pianificazione e gli atti di governo del territorio" venivano indicati i seguenti soggetti competenti in materia di VAS:

1. La "Commissione per il Paesaggio" quale autorità competente per la VAS;
2. Il Consiglio Comunale quale autorità procedente per la VAS;
3. La Giunta Comunale quale struttura proponente;

Con la stessa delibera venivano indicati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale da consultare nel processo di VAS:

- Regione Toscana.
- Provincia di Massa Carrara.
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di Lucca e Massa Carrara.
- Istituto studi e ricerche della CCIAA di Massa Carrara.
- ARPAT.
- Azienda USL n.1 di Massa e Carrara.
- Autorità di Bacino del fiume Magra.
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Toscana Nord per risorse idriche.
- Autorità Territoriale Ottimale (Toscana Costa) per i rifiuti.

- ENEL.
- Società erogatrice gas (Enel Rete Gas).
- Demanio (Agenzia del Demanio).
- E.R.P. Massa Carrara Spa.
- Unione dei Comuni Montana Lunigiana.
- Comuni limitrofi in Toscana (Pontremoli, Mulazzo).
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale.
- Consulte del volontariato ed Associazioni di volontariato.
- Associazioni sportive e culturali.

2 FASE PRELIMINARE

La fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento Urbanistico del Comune di Zeri, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i., è stata avviata con deliberazione n. 57 in data 25.08.2014, che stabilisce:

- di individuare i seguenti soggetti competenti in materia ambientale da consultare nel processo di VAS:

- Regione Toscana
- Provincia di Massa Carrara
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Lucca e Massa Carrara
- Istituto studi e ricerche della CCIAA di Massa Carrara
- ARPAT
- Azienda USL n.1 di Massa e Carrara
- Autorità di Bacino del fiume Magra
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Toscana Nord per risorse idriche
- Autorità Territoriale Ottimale (Toscana Costa) per i rifiuti
- ENEL
- Società erogatrice gas (Enel Rete Gas)
- Demanio (Agenzia del Demanio)
- E.R.P. Massa Carrara Spa
- Unione dei Comuni Montana Lunigiana
- Comuni limitrofi in Toscana (Pontremoli, Mulazzo)
- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale
- Consulte del volontariato ed Associazioni di volontariato riconosciute
- Associazioni sportive e culturali riconosciute
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Massa Carrara
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione
- CFS Coordinamento Provinciale Stazione di Massa.- Regione Toscana
- Amministrazione Separata Beni di Uso Civico
- Comuni di Albareto, Sesta Godano, Zignago, Rocchetta Vara.
- di trasmettere all'Autorità Competente ed ai soggetti competenti in materia ambientale il Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010;
- le seguenti tempistiche:
 - entro 20 giorni dalla deliberazione: trasmissione dei documenti di VAS del RUC all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale per l'acquisizione dei pareri di merito, i quali dovranno pervenire entro 30 giorni dal ricevimento;
- che il Responsabile del Procedimento per il processo di Valutazione Ambientale Strategica

finalizzata al procedimento di approvazione Regolamento Urbanistico è l'arch. Ruggero Pezzati, assegnato al Servizio Edilizia-Urbanistica-Ambiente del Comune di Zeri;

- che il Garante della Comunicazione per il processo di Valutazione Ambientale Strategica finalizzata al procedimento di approvazione Regolamento Urbanistico è il geom. Giuliano Lorenzelli, assegnato al Servizio LL.PP. ed in economia – Patrimonio - Paesaggistico - Trasparenza del Comune di Zeri;

- di approvare il documento preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 comma 1 della Legge Regionale n. 10/2010 relativo al Regolamento Urbanistico redatto dall' ATI arch. Silvia Viviani capogruppo, arch. Teresa Arrighetti, pian.terr. Letizia Coltellini, dott. geol. Fabrizio Alvares, dott.agr. Rosalba Saba l' arch. Silvia Viviani che viene allegata alla deliberazione.

3 ESITO DELLE CONSULTAZIONI FASE PRELIMINARE

Le consultazioni della fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica del Regolamento Urbanistico del Comune di Zeri, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i., si sono concluse in data 15-10-2014.

Sono pervenuti al Comune di Zeri, nei tempi previsti, i seguenti contributi:

	Data	Prot.	Soggetto	Contenuto
1	10-10-2014	4116	Terna Rete Italia	<p>1-Sul territorio di Zeri transita un elettrodotto di proprietà Terna S.p.A., parte della Rete di Trasmissione nazionale, di tensione nominale 220kV, denominazione "Sarmato ÷ Avenza" n° 224, palificazione tipo ST.</p> <p>2-Distanze di prima approssimazione Dpa: Dpa SX ml 28 – Dpa DX ml 28,00</p> <p>3- Per stabilire la fascia di rispetto per i "casi complessi" di cui all'art. 5.1.4 dell'allegato al decreto Min. Amb. 29/05/2008 il Comune deve richiedere a Terna le Apa.</p> <p>4- Si invita a prevedere nel RUC le azioni di tutela delle suddette infrastrutture elettriche, con particolare riferimento alla regolamentazione degli insediamenti urbani.</p> <p>5- La linea appartiene alla RTN ed è soggetta alla legislazione statale in vigore, per cui il RUC non dovrà contenere elementi ostativi.</p> <p>6- I conduttori di tale linea sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 220 kV e l'avvicinarsi a distanze inferiori a quanto prescritto dalle leggi vigenti costituisce pericolo mortale.</p>
2	30-09-2014	Pec	ARPAT Area Vasta Costa Settore Agenti Fisici	<p>Oggetto: Fasce di rispetto elettrodotti</p> <p>Arpat AVC-SAF ricorda che la L.36/2001 (art. 4, comma1, lett. h) "ha introdotto per la prima volta nella normativa italiana il concetto di "fascia di rispetto" per gli elettrodotti; si tratta di uno spazio ben definito intorno alla linea per il quale la stessa legge impone dei vincoli all'edificazione: <i>"all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore"</i>.</p> <p>Pertanto la presenza di un elettrodotto sul territorio determina di fatto un vincolo alla futura edificazione.</p> <p>I successivi decreti applicativi della L.36/2001 hanno stabilito le modalità di determinazione dell'estensione sul territorio di tale vincolo ed hanno attribuito ai gestori/proprietari delle linee elettriche la competenza per la loro determinazione.</p> <p>Per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti il D.M. 29/05/2008 fissa due livelli di approfondimento:</p> <p>1. il primo livello - "Distanza di Prima Approssimazione (DPA)" - che</p>

				<p>riguarda la pianificazione urbanistica;</p> <p>2. il secondo livello di approfondimento - “calcolo esatto della fascia di rispetto” - che riguarda la gestione dei singoli interventi di edificazione che ricadono all’interno della DPA.</p> <p>Entrambi vengono calcolati a partire dalle caratteristiche costruttive della linea.”</p> <p>Il primo livello rappresenta un utilissimo strumento ai fini della pianificazione urbanistica (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico) che permette di individuare sulla cartografia la superficie di interesse ai fini della valutazione del rispetto della normativa vigente. A tal fine le AC possono procedere operativamente nel modo seguente:</p> <p>A. il Comune richiede la DPA ai gestori;</p> <p>B. il Comune inserisce nella propria cartografia i corridoi bidimensionali (individuati mediante le DPA) con al centro il tracciato degli elettrodotti, come rappresentazione del vincolo all’edificazione.”</p> <p>Sono allegati al contributo:</p> <p>Allegati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Normativa di riferimento 2. guida pratica fasce di rispetto elettrodotti; 3. tabella linee AT; 4. DPA per linee MT e cabine MT/BT; 5. esempio richiesta DPA; 6. esempio richiesta calcolo esatto; 7. opuscolo divulgativo ARPAT.
3	14-10-2014	4142	ARPAT Dip. Di Massa e Carrara	<p>Oggetto: Risposta alla richiesta di contributo in materia ambientale</p> <p>Considerazioni:</p> <p>1 - SIC Gordana: è critica e da valutare attentamente la previsione di nuovi siti estrattivi (non previsti nel primo RU) nonostante sia dichiarato che la condizione alla trasformabilità sia la totale assenza di effetti negativi valutati nella relazione di incidenza.</p> <p>L'estrazione di materiale da un contesto comunque lo modifica con impatti rilevanti; in vari SIC regionali posti in prossimità di attività estrattiva si evidenzia questa presenza come fonte di principale criticità; non si comprende come possano esserci impatti negativi assenti in questo caso.</p> <p>2 - La scelta di indicatori dovrà essere strettamente connessa agli effetti ambientali previsti del piano, correlando ogni azione agli effetti previsti e scegliendone alcuni da monitorare.</p> <p>Ad esempio l’indicatore “Presenza di pozzi”, a che azione è correlato? È un effetto positivo o negativo? Prevedo un massimo possibile?</p> <p>3 - Inoltre la sola risposta SI/NO appare limitativa: sarebbe utile prevedere anche delle misurazioni ove possibile e delle azioni correttive qualora gli effetti negativi superino le previsioni.</p>
4	23/09/2014	Pec	MBACT Dir. Reg. BCP Toscana	<p>La Dir. Reg. invita la SBAPSAE di LU-MS e la Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana, a comunicare le proprie valutazioni sulla VAS del RUC di Zeri alla Autorità Competente ed alla Dir. Reg. scrivente.</p>
5	06/10/2014	Pec	MBACT Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana	<p>Valutazioni sul doc. prel. di VAS:</p> <p>1 - il documento è ritenuto esauriente per le ricadute sui beni culturali e per la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente legato anche alle presenze archeologiche grazie alla carta archeologica già allegata al PS;</p> <p>2 - le azioni strategiche previste per il sito di Castello risultano in linea con i risultati delle indagini archeologiche avviate che suggeriscono interventi per l’accessibilità e la fruizione del sito che si segnala anche</p>

			<p>per la rilevanza paesaggistica.</p> <p>Si invita peraltro a prevedere misure per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi del RUC sul patrimonio archeologico;</p> <p>Si segnala che le azioni che prevedono lavori di scavo, anche in riqualificazioni e ristrutturazioni, possono dar luogo alla scoperta di manufatti di interesse culturale sia nel sottosuolo che nelle murature (reimpiego ad es., di statue stele).</p> <p>Tale eventualità deve essere considerata sia nelle opere pubbliche sia nei lavori edilizi privati informando i soggetti attuatori.</p>
--	--	--	--

Oltre i tempi previsti è pervenuto il seguente contributo:

	Data	Prot.	Soggetto	Contenuto
	11/12/14	4921	Azienda USL 1 Massa Carrara U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione	<p>Vallata di Adalano: si chiede di strutturare un impianto di depurazione centralizzato allestendo un sistema fognario separato per non incidere sulla qualità dell'acquifero superficiale e profondo, valutando le indicazioni del regolamento di attuazione della LR 20/2006, previa verifica del rispetto del Dlgs 152/06 art. 94, comma 4 lett. a) relativamente alla zona di tutela pari a 200 ml da eventuali pozzi o sorgenti per captazione idro-potabile; inoltre in caso di cambio di destinazione d'uso a turistico-ricettivo le ristrutturazioni devono essere attuate in rispetto alla vigente normativa di settore, e per quanto concerne i requisiti strutturali degli alloggi e la loro protezione acustica passiva occorre fare riferimento alle indicazioni dettate dal DPCM 05/12/1997.</p> <p>Per quanto riguarda l'ampliamento del cimitero di Calzavittello lo stesso dovrà essere attuato nel rispetto del DPR 285/90 e del suo regolamento di attuazione.</p> <p>Vallata di Rossano: per l'adeguamento del sistema di depurazione attuale e gli ampliamenti dei cimiteri di Rossano Chiesa e Bosco di Rossano, si confermano le osservazioni sopra citate.</p> <p>La riferita carenza idrica relativa al periodo estivo per la frazione di Castoglio dovrà essere ovviata con un adeguamento tecnico-strutturale dell'impianto di acquedotto attuale.</p> <p>Vallata del Gordana: considerata la presenza del SIC n. 1 "Torrente Gordana" la realizzazione del nuovo impianto di fito-depurazione in località Mulino Manghini dovrà essere attuata secondo le indicazioni sopra citate comprese le misure di mitigazione derivanti dallo Studio di Incidenza per il SIC medesimo.</p>

I contributi pervenuti sono stati presi in considerazione nel Rapporto Ambientale nelle seguenti modalità:

	Data	Prot.	Soggetto	Modalità di recepimento del contributo nel Rapporto Ambientale Modalità di recepimento del contributo nel Regolamento Urbanistico
1	10-10-2014	4116	Terna Rete Italia	<p>Nel R.A. si introduce un capitolo specifico relativo alla: "Protezione delle popolazioni dai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti" in cui si riportano le normative e le tutele da rispettare nel territorio interessato.</p> <p>Nelle tavole grafiche del R.U. si inseriscono le seguenti fasce di rispetto:</p>

				<p>- elettrodotto di proprietà Terna S.p.A., parte della Rete di Trasmissione nazionale, di tensione nominale 220kV, denominazione “Sarmato-Avenza” n° 224, che interessa l’estremo nord-est del territorio comunale: distanze di prima approssimazione Dpa SX ml 28,00 – Dpa DX ml 28,00.</p> <p>Nelle NTA del RU si inserisce specifico articolo che preveda le azioni di tutela delle suddette infrastrutture elettriche, con particolare riferimento alla regolamentazione degli insediamenti urbani.</p>
2	30-09-2014	Pec	<p>ARPAT Area Vasta Costa Settore Agenti Fisici</p>	<p>Nel R.A. si introduce un capitolo specifico relativo alla: “Protezione delle popolazioni dai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti” in cui si riportano le normative e le tutele da rispettare nel territorio interessato.</p> <p>Nelle tavole grafiche del R.U. si inseriscono le seguenti fasce di rispetto: - elettrodotto MT di cui alla cartografia fornita dall’AC e inseriti nel PS: rispetto indicativo max di 11 ml (linea MT in doppia terna).</p> <p>Nelle NTA del RU si inserisce specifico articolo che preveda le azioni di tutela delle suddette infrastrutture elettriche, con particolare riferimento alla regolamentazione degli insediamenti urbani.</p> <p>In particolare si prescrive che per i nuovi interventi o le destinazioni d’uso in atto ricadenti in tale fascia, e per i casi complessi (linee parallele, linee con angolo, incroci fra due linee) ricadenti in tutto o in parte in tale fascia indicativa massima, il Comune richieda al gestore della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto (DPA e/o l’APA per i casi complessi) per la gestione dei singoli interventi di edificazione in quanto la L.36/2001, art. 4, comma 1, lett. h) prescrive che <i>“all’interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”</i>.</p>
3	14-10-2014	4142	<p>ARPAT Dip. Di Massa e Carrara</p>	<p>1 – Siti estrattivi nell’ambito di incidenza del SIC Gordana: i siti estrattivi indicati nel Piano Strutturale (Colle Greta e Monte Rosso) derivano dal PRAER e devono essere indicati obbligatoriamente nel P.S., coerentemente con la pianificazione sovraordinata.</p> <p>Il PS indica anche le modalità per l’individuazione di cave di prestito per massicciate stradali, che possono essere individuate anche se non presenti nel PRAER, per le quali deve essere fatto apposito progetto per l’attività di cava e per il successivo ripristino ai sensi delle leggi vigenti, e sono soggette a studio di incidenza qualora necessario.</p> <p>Il Piano Strutturale individua inoltre alcuni siti da tutelare per il reperimento di materiali ornamentali storici finalizzati al restauro ed al ripristino delle costruzioni tipiche del luogo, ai quali deve essere applicata la disciplina prevista dal PRAER e la specifica disciplina per questo tipo di siti, fra cui il parere della Soprintendenza competente, ai sensi dell’art. 6 c. 1f del DPGR 10/r del 2007; tali siti sono soggetti a studio di incidenza qualora necessario.</p> <p>Il RU non inserisce alcuno di questi siti fra le proprie previsioni in quanto non ne è prevista l’attivazione nei 5 anni di valenza dello strumento. Per i successivi RU o loro varianti resta valida la prescrizione dello studio di incidenza del PS.</p> <p>2 - 3 - La scelta di indicatori e modalità di misura: gli indicatori presenti nel documento preliminare di VAS e la loro modalità di misura sono puramente indicativi.</p>

				<p>Il Rapporto Ambientale della VAS del RU contiene indicatori specifici strettamente connessi agli effetti ambientali previsti dalle azioni del piano, correlando ogni azione agli effetti previsti e scegliendone alcuni da monitorare, indicando per ognuno le modalità di misura (quantitativa e/o qualitativa in relazione alla natura dell'indicatori ed ai dati rilevabili). Questo vale anche per l'indicatore riguardante i pozzi (presenza o realizzazione, quantità ove possibile).</p>
4	23/09/2014	Pec	MBACT Dir. Reg. BCP Toscana	Si prendono in considerazione i singoli contributi pervenuti.
5	06/10/2014	Pec	MBACT Soprintenden za per i Beni Archeologici della Toscana	<p>Il RU riporta e norma i valori e le presenze storiche, culturali e paesaggistiche già individuate e tutelate nel PS, sia con indicazione cartografica, sia con specifiche norme.</p> <p>Il sito di Castello è individuato come parco urbano, nelle sue due parti l'una di proprietà pubblica l'altra di proprietà privata, con analoga normativa, finalizzata alla fruizione e all'accessibilità.</p> <p>Le NTA del RU contengono prescrizioni specifiche sia per i lavori di scavo, sia per i lavori di ristrutturazione di murature in pietra, atte a tutelare l'eventuale presenza di manufatti di interesse culturale sia nel sottosuolo che nelle murature (ad es. reimpiego di statue stele).</p>
6	11/12/14	4921	Azienda USL 1 Massa Carrara U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione Dir. Medico U.F.I.P. e N. dott. F. Sacchelli	<p>Premessa: si ritiene opportuno tenero conto anche del contributo dell'USL 1 pervenuto fuori termini, in quanto richiama leggi, norme e regolamenti che è necessario rispettare nell'attuazione di alcuni interventi previsti dal RU, ed è quindi migliorativo del Rapporto Ambientale.</p> <p>Nel Rapporto Ambientale si inseriscono i riferimenti alle normative citate dal contributo nei capitoli riguardanti la depurazione delle acque reflue civili, la tutela di pozzi o sorgenti per captazione idro-potabile, la protezione acustica passiva degli edifici, l'ampliamento dei cimiteri, gli adeguamenti dell'acquedotto per Castoglio, l'impianto di depurazione nell'area di incidenza sul SIC Gordana, che sarà anche oggetto di specifico capito nello Studio di Incidenza.</p> <p>Nelle NTA del RU si richiamano le leggi vigenti in materia di cimiteri e loro ampliamento (DPR 285/90 e del suo regolamento di attuazione).</p>

4 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Si elencano di seguito i principali obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Regolamento Urbanistico.

VI PROGRAMMA DI AZIONE AMBIENTALE 2002-'12 C. E. Com. della Comm. al Cons. 24.01.2001		
STRATEGIA TEMATICA	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE
Cambiamento climatico	Raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto. Riduzione delle emissioni dei gas serra dell'8% rispetto ai livelli del 1990 ed entro il 2020 riduzione di tali emissioni dell'ordine del 20-40%.	CLIMA E ATMOSFERA
Protezione del suolo	Protezione del suolo contro l'erosione e l'inquinamento	NATURA E BIODIVERSITÀ
Ambiente urbano	Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano, rendendo la città un luogo di vita, lavoro e investimento più attraente e sano, riduzione dell'impatto negativo degli agglomerati urbani sull'ambiente.	QUALITÀ DELL'AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

STRATEGIA D'AZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IN ITALIA Del. CIPE n.57 del 2 agosto 2002	
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
Riduzione delle emissioni dei gas serra - 6,5% rispetto al 1990, periodo 2008/2012	Riduzione dei consumi nei settori industriale, abitativo, terziario;
	Riduzione delle perdite termiche dagli edifici nuovi ed esistenti.
	Riciclaggio e recupero energetico.
Ricerca sul clima	Informazione al pubblico, formazione
Conservazione della biodiversità	Conservazione, tutela e uso sostenibile delle risorse;
	Sviluppo delle tecniche di gestione del territorio;
	Completamento delle conoscenze (...) sull'integrità del territorio;
Protezione dai rischi idrogeologici e sismici	Sviluppo di norme per la gestione sicura del territorio;
	Recupero della funzionalità dei sistemi naturali e agricoli;
Riduzione e prevenzione della desertificazione	Aumento frazione organica di RSU da racc.diff. e di origine agricola per produzione di compost ;
	Controllo della pressione delle attività turistiche sulle aree vulnerabili;
Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, e sul suolo a destinazione agricola e forestale, (...)	Riduzione del consumo del suolo (...) da parte di attività produttive, infrastrutture e attività edilizie;
	Recupero dell'edificato residenziale ed urbano;
	Ottimizzazione della rete stradale esistente;
	Rinaturalizzazione dei vuoti urbani;
	Redistribuzione e gestione dei flussi turistici;
Riequilibrio territoriale ed urbanistico	Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali
	Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate
	Riqualificazione e maggiore accessibilità per tutti del patrimonio ambientale (...)
	Migliorare la qualità del tessuto urbano
Migliore qualità dell'ambiente urbano	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione all'inquinamento
	Riduzione del rischio (idrogeologico o tecnologico)
	Contenimento della mobilità a maggiore impatto ambientale;
	Infrastrutturazione urbana a favore del trasporto ciclopedonale.
Uso sostenibile delle risorse ambientali	Minimizzazione della quantità e del "costo ambientale" delle risorse e dei rifiuti prodotti
	Aumento del riuso e del recupero delle risorse ambientali utilizzate;
	Diffusione di consumi e comportamenti "ambientalmente corretti"

Valorizzazione delle risorse socioeconomiche	Aumento di occupazione, di capacità di impresa e di produzione di reddito, orientate alla sostenibilità
Migliore qualità sociale e della partecipazione democratica	Miglioramento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi;
	Rafforzamento della coesione e integrazione sociale (...)
	Miglioramento (...) della partecipazione della comunità ai processi;
	Miglioramento a livello locale della capacità di governo ambientale e della partecipazione ai processi decisionali.

PIANO REGIONALE DI AZIONE AMBIENTALE 2007-2010

Del. C:R. n. 32 del 14 marzo 2007

AREA D'AZIONE	MACROBIETTIVO	OBIETTIVO SPECIFICO
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Ridurre le emissioni di gas serra in accordo col Protocollo di Kyoto	Riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dal settore dei trasporti
	Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	Riduzione del consumo di energia elettrica nel settore dell'illuminazione pubblica e razionalizzare il consumo di energia nelle strutture pubbliche e/o ad uso pubblico Riduzione del consumo energetico degli edifici
	Aumentare la % di energia da fonti rinnovabili	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili + 4 della produzione totale
NATURA, BIODIVERSITÀ E DIFESA DEL SUOLO	Ridurre la dinamica delle aree artificiali	Acquisizione di un quadro conoscitivo che consenta di valutare l'uso del suolo nell'ottica della sostenibilità
	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico (...)	Prevenzione rischi idrogeologici
		Mitigazione e riduzione dei rischi da criticità idrogeologiche in essere (...) nei bacini (...)
		Valutazione efficace degli strumenti di programmazione e pianificazione
	Manutenzione straordinaria del reticolo idrografico	
AMBIENTE E SALUTE	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti	Migliorare il controllo e rilevamento della qualità dell'aria
		Migliorare la conoscenza dei fattori di pressione (emissioni)
		Migliorare la qualità dell'aria urbana
		Prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico
	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante	Attuare le azioni, per quanto di competenza, inerenti la Pianificazione urbanistica e territoriale degli EE.LL. e la pianificazione di emergenza

Il Piano Strutturale ha tenuto conto di detti obiettivi nella predisposizione dello Statuto, nella definizione delle Invarianti Strutturali, nella redazione della VAS.

Il Regolamento Urbanistico, è redatto in coerenza con il P.S., e nella presente VAS valuta gli impatti sulle risorse anche in relazione ai suddetti obiettivi di protezione ambientale.

In particolare, in relazione alle caratteristiche del territorio di Zeri ed alle dinamiche sociali, economiche e territoriali, il R.U. promuove azioni finalizzate al raggiungimento di alcuni di detti obiettivi, adeguati alle azioni del R.U., ed in particolare:

- Conservazione della biodiversità
- Protezione dai rischi idrogeologici e sismici
- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, e sul suolo a destinazione agricola e

forestale

- Migliore qualità dell'ambiente urbano
- Uso sostenibile delle risorse ambientali
- Valorizzazione delle risorse socioeconomiche
- Migliore qualità sociale e della partecipazione democratica
- Razionalizzare e ridurre i consumi energetici
- Aumentare la % di energia da fonti rinnovabili
- Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti

5 ASPETTI PERTINENTI LO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

Si descrivono di seguito gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma, i problemi ambientali esistenti, pertinenti al Regolamento Urbanistico, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, nonché le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle azioni del R.U.

5.1 RISORSE AMBIENTALI

5.1.1 Acque superficiali (corsi d'acqua, paludi) e acque sotterranee (falde, sorgenti, aree di ricarica)

La tutela delle acque superficiali e sotterranee si attua attraverso il rispetto dell' art. 94 del DLgs 152/2006 che disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, distinguendo le "zona di tutela assoluta" e le "zona di rispetto", ed il divieto di insediamento dei centri di pericolo e delle attività indicate.

Il Regolamento Urbanistico individua e detta apposite norme per le zone di rispetto dei cimiteri esistenti e degli ampliamenti previsti ai sensi delle leggi vigenti.

Non si riscontrano criticità né relative alle acque superficiali né alle acque sotterranee, né particolari fattori inquinanti.

5.1.2 Risorsa idropotabile

La risorsa è gestita direttamente dal comune che non ha aderito al gestore sovracomunale che gestisce le rete acquedottistica. Negli anni '90 la rete ed i depositi sono stati adeguati per la popolazione che allora ammontava a 1.800 ab.; gli ultimi lavori sono stati realizzati per risolvere i problemi di distribuzione nella frazione di Rossano.

Permangono alcuni problemi per la frazione di Castoglio (l'ultima località ad essere servita dalla rete acquedottistica e di conseguenza a soffrire della carenza idrica nel periodo estivo). Per la risoluzione di questo ultimo problema risulta indispensabile intervenire con un adeguamento

tecnico-strutturale dell'impianto di acquedotto attuale.

L'acqua da destinarsi al consumo umano condotta sull'intero territorio comprensoriale è sostanzialmente di buona qualità sia per l'aspetto qualitativo sia per continuità della fornitura all'utenza. Non si riscontrano altre criticità.

5.1.3 Suolo e sottosuolo: geologia, idrogeologia, geomorfologia, sismica, permeabilità, contaminazione

Le criticità derivanti dall'individuazione di aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata sono state rilevate dalle indagini geologiche e le relative opere di messa in sicurezza sono state poste quali condizioni alla trasformabilità per tutte le azioni del P.S. (messa in sicurezza degli insediamenti esistenti, della viabilità e delle attività agricole ed economiche). Il R.U. prevede quindi la completa integrazione fra le norme urbanistiche e le prescrizioni derivanti dalle indagini geologiche e dal PAI Magra, impostando le proprie norme di attuazione in relazione a tali prescrizioni.

5.1.4 Geositi (grotte, caverne ecc.)

Il R.U. fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente ed alle relative Norme statutarie. I geositi sono individuati anche dal RU come risorse essenziali di valore da sottoporre a tutela, conservazione e valorizzazione.

5.1.5 Uso del suolo

Il Piano Strutturale ha indicato la fattibilità delle aree di espansione previste dal Piano di Fabbricazione previgente, escludendo tutte le aree che per pericolosità geo-morfologica o per incongruità urbanistica non risultavano coerenti con il PS, finalizzato alla messa in sicurezza del territorio ed alla limitazione del consumo di suolo.

Il R.U. individua il territorio urbanizzato come contenuto nel PS, tav. STRA2 - Progetto territoriale, voce di legenda "Insediamenti" (dato tratto dal PTC della provincia di Massa Carrara, tav. 4b), ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014. Non sono previsti nuovi insediamenti che comportino consumo di nuovo suolo in aree non urbanizzate, ma esclusivamente ampliamenti di strutture esistenti, legate alle attività produttive del territorio rurale quali le aree mercatali, sia di iniziativa pubblica, come il mercatale di Pianella, o private convenzionate, come i mercatali di Coloretta e di Rossano.

Non si rilevano criticità nell'uso e consumo di suolo.

5.1.6 Ecosistemi della fauna e della flora: biodiversità, siti di notevole interesse naturalistico; reti ecologiche; aree boscate, aree prative e sistemi vegetazionali

Il R.U. fa riferimento alle tavole di P.S. relative al Sistema Funzionale Ambiente e al Sistema Funzionale Paesaggio ed alle relative Norme statutarie, ed introduce specifiche norme di tutela e valorizzazione del sistema funzionale dell'ambiente, come individuato dal PS, delle aree boscate e

dei castagneti.

L'insieme delle aree e degli elementi lineari e puntuali componenti il Sistema Funzionale dell'Ambiente costituisce la struttura fondativa delle reti ecologiche del territorio comunale e delle connessioni ecologiche con i territori circostanti.

Il R.U. non prevede azioni e/o trasformazioni che incidano negativamente sugli ecosistemi della fauna e della flora né sulle reti ecologiche.

In tutto il territorio comunale dovrà essere incentivata la biodiversità attraverso la realizzazione di aree di connessione ecologica (aree di soste e di alimentazione per la fauna, corridoi ecologici, aree tampone) formate da specie autoctone ed evitando interruzioni della rete ecologica stessa.

Potrà inoltre essere predisposto un programma di sensibilizzazione rivolto alla popolazione residente e turistica al fine di tutelare e proteggere i valori naturalistici dei siti.

In relazione alle criticità evidenziate nel PS in relazione alla gestione dei pascoli, il RU introduce specifiche norme tese alla valorizzazione delle aree a pascolo.

Nel territorio zerasco è presente il SIC Gordana per il quale è redatto apposito Studio di Incidenza, che viene aggiornato ed è parte integrante della presente VAS del RU.

5.1.7 Qualità dell'aria

I dati attualmente disponibili sull'aria sono contenuti in: Società della Salute Lunigiana: Piano Integrato di Salute Lunigiana – Aggiornamento 2007. La situazione attuale indicata nel P.I.S. per la qualità dell'aria sembrerebbe non destare particolari allarmi in tutto il territorio della Lunigiana.

Nel comune di Zeri non sono presenti attività produttive né strade di grande collegamento che possano avere effetti sulla qualità dell'aria.

5.1.8 Inquinamento acustico

Il R.U. è coerente con il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale approvato con Del. N. 17 del 24-06-2008; con Del. N. 35 del 15-11-2011 è stata adottata una variante al PCCA relativa al parco eolico del monte Colombo.

Non si rilevano altre particolari criticità.

I nuovi edifici, le ristrutturazioni di interi edifici ed il cambio di destinazione d'uso, in particolare da residenziale a turistico-ricettivo, devono rispettare la vigente normativa di settore, e per quanto concerne i requisiti strutturali degli alloggi e la loro protezione acustica passiva occorre fare riferimento alle indicazioni dettate dal DPCM 05/12/1997.

5.1.9 Campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti

Sul territorio comunale, all'estremo nord-est, è presente un tratto dell' elettrodotto di proprietà Terna S.p.A., parte della Rete di Trasmissione nazionale, di tensione nominale 220kV,

denominazione “Sarmato: Avenza” n° 224, le cui distanze di prima approssimazione sono: Dpa SX ml 28,00 – Dpa DX ml 28,00 di cui alla L. 36/2001 ed al Decreto Min. Amb. 29/05/2008.

Per stabilire la fascia di rispetto per i “casi complessi” di cui all’art. 5.1.4 dell’allegato al decreto Min. Amb. 29/05/2008 il Comune deve richiedere le APA (aree di prima approssimazione) a Terna. Per gli elettrodotti MT la fascia di rispetto massima è indicata in ml 11 per linee MT in doppia terna, inferiore se in casistica diversa.

Si prescrive che per i nuovi interventi o le destinazioni d’uso in atto ricadenti in tale fascia massima, e per i casi complessi (linee parallele, linee con angolo, incroci fra due linee) ricadenti in tutto o in parte in tale fascia indicativa massima, il Comune richieda al gestore della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto (DPA e/o l’APA per i casi complessi) per la gestione dei singoli interventi di edificazione in quanto la L. 36/2001, art. 4, comma 1, lett. h) prescrive che “all’interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”.

5.2 SISTEMI INFRASTRUTTURALI PER LA TUTELA DELLE RISORSE

5.2.1 Smaltimento rifiuti

Il RA del PS segnalava una notevole criticità sullo smaltimento rifiuti, tratta dai dati del P.I.S. Lunigiana (2004-2006) dal Piano straordinario dell’ATO Toscana Costa 2007, che segnalava un aumento della produzione di RU totale e dei RU indifferenziati.

I dati disponibili sulla quantità di rifiuti prodotti nel comune di Zeri sono aggiornati al 2006 e contenuti nel Piano Straordinario ATO costa, e sono i seguenti:

Zeri abitanti residenti 1.280

RU tot t 696 – RU pro capite kg 544

RD tot t 149 – RD pro capite kg 116

R-IND t 547 – R-IND pro capite kg 427

RD netta (calcolata come rapporto RD/ RU) : 21 %.

Si rilevava quindi ancora una bassa percentuale di raccolta differenziata.

L’Unione di Comuni montana Lunigiana, con determinazione n. 1116 del 30/12/2014, ha indetto una gara a procedura aperta per il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in forma differenziata nei comuni dell’Unione, fra cui Zeri.

L’appalto avrà una durata di 5 (cinque) anni dall’aggiudicazione. La gara scade il 24 marzo 2015.

La gara prevede l’affidamento del servizio integrato di Raccolta Trasporto e Smaltimento Rifiuti, con la raccolta porta-a-porta di tutti i tipi di rifiuti in modo differenziato per tutti i centri abitati e le case sparse nel territorio rurale.

Si prevede quindi nei prossimi anni una sostanziale riduzione delle criticità legate alla raccolta dei rifiuti nel comune di Zeri ed un innalzamento della percentuale di raccolta differenziata.

Nel Comune di Zeri la raccolta differenziata avviene attraverso cassonetti e isole ecologiche situate nelle seguenti Frazioni e Località. Coloretta (quattro siti), Patigno (tre siti), Valditermine, Noce, Passo dei Due Santi, Bergugliara, Calzavitello, Castello, Piagna, Castoglio, Paretola, Bosco di Rossano, Codolo, Villaggio Rastrello, Villaggio Aracci.

La nuova gestione della raccolta rifiuti comporterà l'individuazione di una isola ecologica dedicata sul territorio di ogni comune interessato.

Nel territorio comunale non sono presenti impianti di trattamento e/o smaltimento dei rifiuti.

5.2.2 Approvvigionamento energia elettrica e gas metano

Il territorio è interamente servito dalle reti dei servizi compresa buona parte delle case sparse.

Per la localizzazione delle reti il R.U. fa riferimento alle tavole di P.S. relative (STRA2).

Sono presenti numerosi impianti di produzione di energia rinnovabile: diversi impianti idroelettrici di modeste dimensioni ed il parco eolico del monte Colombo in corso di realizzazione, di rilevante potenza, che è stato assoggettato a valutazione specifica.

Il RU introduce specifiche normative per l'efficienza energetica e per l'incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, in coerenza con le leggi nazionali e regionali in materia, compatibilmente con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio.

5.2.3 Depurazione

Sul territorio comunale esistono n° 4 fitodepuratori: Mulino Ricetto, Serenella, Novegino e Castello che servono gli abitanti delle frazioni di Coloretta e Castello.

Le frazioni di: Noce, Patigno, Valditermine, Piagna, Chiesa Rossano, Castoglio, Montelama, Chioso, Valle, Paretola, Bosco di Rossano e Adelfano non sono servite da alcun impianto di depurazione.

La realizzazione di nuovi fitodepuratori adeguatamente dimensionati in relazione agli abitanti equivalenti di previsione risulta quale condizione alla trasformazione di tutte le azioni del R.U., che aumentano il carico urbanistico, localizzate nelle frazioni del Comune non dotate di depuratori.

5.2.4 Viabilità carrabile

L'accesso alle valli di Zeri avviene attraverso la viabilità provinciale che si snoda per circa 45 Km e mette in collegamento con i versanti Liguri ed Emiliani.

La strada provinciale Pontremoli - Zeri - Passo dei Due Santi collega Zeri dal casello autostradale di Pontremoli, dell'autostrada Parma-Spezia, con l'alta Val del Taro in provincia di Parma, e interessa particolarmente il polo turistico di Zum-Zeri.

Le strade provinciali Pontremoli - Zeri - Passo del Rastrello e quella di Adelano – Chiusola collegano Zeri con il versante Ligure (Sesta Godano) e l'autostrada A 12 ai caselli di Bugnato e Corrodano.

Infine la strada provinciale Pontremoli-Arzelato-Rossano-Coloretta collega principalmente la vallata di Rossano con il centro della Lunigiana.

Nel territorio è presente anche una rete di strade minori, comunali e vicinali, che collegano i centri minori, le frazioni e le case sparse, mediamente non in buone condizioni, le cui criticità rendono difficoltosa l'accessibilità ad alcune parti del territorio e non facilitano il recupero delle case sparse, La rete stradale presenta diffusi fenomeni di criticità dovuti a fenomeni di dissesto, alle gelate invernali, alla necessità di più costante e frequente manutenzione.

I tracciati delle strade provinciali richiedono sostanziali interventi per migliorarne la percorribilità e una costante manutenzione del manto stradale e della segnaletica orizzontale; in alcuni casi sarebbero necessarie rettifiche di tracciato per migliorare le condizioni di accesso, nei tratti che presentano maggiore restringimento di carreggiata.

Gli interventi vengono gestiti costantemente sia dall'A.C. sia dall'Amministrazione Provinciale.

5.2.5 Sentieristica

Date le caratteristiche del territorio di Zeri la sentieristica riveste un valore fondamentale per la fruizione turistica sostenibile del territorio e per garantirne la percorribilità in ogni sua parte. Zeri è attraversato dall'alta via della Lunigiana e dalla GEA (grande escursione appenninica); i sentieri sono mantenuti dal C.A.I., sezione di Pontremoli. La sentieristica individuata dal P.S. è risorsa da tutelare nel RU.

5.2.6 Mobilità, TPL, collegamenti

Il carattere montuoso del territorio ed i fenomeni diffusi di dissesto geo-morfologico rendono difficile la percorribilità del territorio di Zeri e l'accessibilità alle località e frazioni più isolate.

La mobilità è garantita dal trasporto privato su gomma su strade comunali e vicinali, in molti casi possibile solo con mezzi fuoristrada.

Il trasporto pubblico locale è gestito da Autolinee Toscana Nord ATN S.r.l. e garantisce i collegamenti per le frazioni di Patigno, Codolo, Antara, Noce, Coloretta, Castello, Bergugliara, Adelano, Chioso, Montelama, Paretola, Rossano e Piagna tutti con collegamenti da e per Pontremoli. Le strade provinciali garantiscono i collegamenti fra il territorio comunale e la viabilità carrabile e ferroviaria di rango superiore, ovvero: casello autostradale dell'autostrada A15 a Pontremoli; casello autostradale dell'autostrada A12 a Bugnato e Corrodano; stazione ferroviaria di Pontremoli sulla linea Spezia-Parma, di cui il ramo Sarzana - S. Stefano Magra consente i collegamenti con la linea tirrenica, il ramo Fornovo-Fidenza consente i collegamenti con Milano.

5.3 RISORSE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE

5.3.1 Sistema degli insediamenti

Molti dei centri abitati sono stati interessati negli ultimi anni da piani di recupero per la loro valorizzazione e rivitalizzazione. Se pure non siano presenti edifici soggetti a vincolo monumentale, nel territorio sono presenti alcuni edifici e manufatti di elevato valore storico-artistico ed architettonico, quali la chiesa di San Giovanni Battista a Chioso di Rossano, l'Oratorio di Sant'Agostino a Castello, la Casa Mori (Castoglio), il Castello da cui il paese prende il nome, l'antico Castrum Zirri medievale. Fra i luoghi di valore storico-artistico e testimoniale si segnala inoltre La Formentara, antico villaggio di alpeggio a m 1.120 s.l.m. costituito da baite in muratura coperte a "piagne", tipici elementi di copertura piani realizzati in pietra locale. L'edificato presente nei centri e nei piccoli nuclei ed il rilevante numero di case sparse nel territorio aperto, pur non connotato da specifico valore architettonico ed artistico, costituisce il patrimonio insediativo del territorio comunale, che deve essere conservato, riqualificato e valorizzato per le sue caratteristiche di documento della cultura locale, sia sotto il profilo tipo-morfologico sia per i materiali e tecniche utilizzate, tipiche del luogo, e per essere documento della vita materiale e delle attività tradizionali locali. La consistente emigrazione che ha interessato Zeri, in particolare nell'immediato dopoguerra, ha provocato lo spopolamento dei borghi con il rischio di un definitivo abbandono. Molti dei centri abitati sono interessati da fenomeni di dissesto geomorfologico, che interessano sia l'edificato esistente sia le aree contermini, alcune delle quali inserite nelle previsioni edificatorie del vigente P. di F.

Il RU ha fra gli obiettivi primari quello della tutela e della valorizzazione degli insediamenti, attraverso previsioni coerenti con le pericolosità geomorfologiche e normative tese al riconoscimento dei valori ed a favorire corretti interventi di riuso sul patrimonio edilizio esistente, anche utilizzando i Piani di Recupero per i centri storici già redatti e vigenti.

5.3.2 Paesaggio e documenti della cultura, siti archeologici

A lungo ritenuto privo di monumenti, edifici o reperti di grande interesse storico, il territorio del Comune di Zeri è fortemente connotato dalla propria struttura storico-paesaggistica di rilevante valore, essendo state modeste le modifiche dovute ai cambiamenti strutturali dell'ultimo secolo, all'urbanesimo, all'industrializzazione e mostra una sua consistenza non trascurabile proprio come terra di transito e di frontiera, dalla preistoria sino all'alto medioevo.

Zeri è stato interessato dal progetto "Borghi vivi", che prevede anche il recupero di residenze per l'albergo diffuso, e dal progetto "LAB.net plus – Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali" di cui è partner la Regione Toscana, in cui è stato inserito il recupero dell'alpeggio della Formentara come laboratorio per il recupero di tecniche edilizie

tradizionali da utilizzare negli interventi di consolidamento e di restauro, fra cui la tecnica di copertura con lastre in pietra (piagne), di recente assoggettato a Piano di Recupero.

Le caratteristiche del territorio e del paesaggio di Zeri sono state inoltre descritte e documentate in diversi studi, fra cui fondamentale per gli studi sul paesaggio e l'ambiente è il progetto "Biozeri", redatto dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa nel 2009, in cui una parte importante è dedicata alle caratteristiche ambientali del SIC IT5110001 Valle del Torrente Gordana.

Le emergenze ambientali e paesaggistiche, fra cui le risorse essenziali componenti il Sistema Funzionale dell'Ambiente ed il Sistema Funzionale del Paesaggio, definite quali Invarianti Strutturali dal Piano Strutturale, sono le seguenti:

- S.I.C. torrente Gordana (di cui alla L.R. 56/00 e D.C.R. 6/04);
- zone già classificate b), c), d) ai sensi della D.C.R. 296/88, integrate con D.C.R. n° 489/93 che sono:

1. Valle del Cervara Foresta del Brattello Monte Spolverato – Monte Grezzano, nell'UTOE 2 "Valle del Gordana", territorio interessato da boschi di faggete alle quote più alte, a cui si alternano zone a pascolo, mentre alle quote più basse sono diffusi i castagneti da frutto;
2. Monte Gottero, nell'UTOE 1 "Valle di Adelfano", interessato da aree boscate costituite prevalentemente da faggete e da pascoli che si estendono in vallate aperte e poco acclivi;
3. Monte Tecchione Pian del Merlo, nell'UTOE 1 "Valle di Adelfano", prevalentemente boscato con presenza di pascoli in un territorio articolato ma poco acclive;
4. Monte Tecchione Monte Spiaggi, nell'UTOE 2 "Valle del Gordana", porzione territoriale boscata con forte presenza di pascoli, ove sono state realizzate attrezzature sportive (impianto sciistico Zum-Zeri) e turistico ricettive (P.sso Due Santi);
5. Bosco di Rossano, nell'UTOE 3 "Valle di Rossano", prevalentemente boscato, caratterizzato da faggete e da castagneti secolari e sulle zone di crinale da ampi pascoli ricavati da faggete;
6. ampia area boscata con presenza di pascoli sul crinale appenninico, nell'UTOE 3 "Valle di Rossano", contigua all'abitato di Rossano.

Costituiscono inoltre risorse dell'ambiente e del paesaggio:

- stagni
- formazioni a ginepro ed erbose
- torbiere
- habitat rocciosi e grotte
- foreste naturali di specie indigene
- mosaici di habitat.

Le emergenze naturalistiche e geologiche quali siti puntuali di particolare importanza per le caratteristiche intrinseche e la singolarità paesaggistica e geologica comprendono in particolare:

- cascata della grotta Colombara
- dolina di Monte Colombo
- caverna del Muro
- grotta della cava del Canale delle Strette
- fonti e sorgenti.

Sono emergenze geologiche di particolare importanza, in quanto siti da tutelare per il reperimento di materiali ornamentali, le seguenti cave storiche (attualmente inattive): cava di fondovalle, Fontanelle, Gretta di Patigno, Monte Mazzerino, Monte Rosso, Montelama.

Sono componenti dei paesaggi definiti dal P.S. e dal R.U.C. e soggetti a tutela:

Matrice feudale dell'organizzazione territoriale degli insediamenti:

- Centri storici
- Borghi e ville medievali di mezzacosta
- Villaggi d'alpeggio: strutture con diverso stato di conservazione
- Casale: piccolo nucleo di case sviluppatosi a partire dalla presenza stabile di un nucleo familiare (indicato spesso dal toponimo "Ca' " seguito da un cognome)

Uso del suolo:

- Boschi e pascoli di alta quota
- Boschi di conifere con assetto e configurazione stabile
- Boschi di latifoglie con assetto e configurazione stabile
- Aree interessate da rimboschimenti recenti
- Castagneti da frutto
- Pascoli

Elementi di valore storico-culturale:

- Maesta'
- Chiesa, cappella, oratorio
- Ospitale medievale
- Mulino ad acqua
- Ponti storici
- Ritrovamenti archeologici
- Muretti a secco
- "Faccioni" presenti sui muri esterni degli edifici, alcuni in nicchie (parzialmente individuati);
- Pietre miliari (non individuate);

Elementi di valore e pregio naturalistico-ambientale:

- Grotta, dolina, cascata
- Connessioni:
- Viabilità attuale
- Viabilità storica e percorsi minori di interesse locale
- Viabilità storica, strade maestre
- Sentieri
- Mulattiere
- Valichi e passi
- Reticolo idrografico principale e secondario
- Torrente Gordana
- Torrenti
- Fossi
- Sorgenti pubbliche

Tutte le suddette risorse sono individuate dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico (ad esclusione di quelle segnalate come “non individuate”) e sono soggette a normative di tutela e valorizzazione relazionate al loro valore ambientale e/o paesaggistico.

In tutto il territorio il R.U.C. prevede norme di tutela per il patrimonio archeologico, individuato nel P.S. di concerto con la Soprintendenza Archeologica Regionale, fra cui si distingue il sito di Castello, che si segnala anche per la rilevanza paesaggistica.

Il territorio del comune di Zeri è inserito dal PIP con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato con Del. C.R. n. 37 del 27-03-2015, nell’ambito di paesaggio 01 – Lunigiana, le cui caratteristiche sono descritte nella scheda d’ambito allegata al PIT/PPR, che definisce anche gli obiettivi di qualità e le direttive per l’ambito.

In relazione alle disposizioni statutarie del PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato con Del. C.R. n. 37 del 27-03-2015, nel territorio del comune di Zeri sono presenti le Invarianti di seguito descritte, per le quali l’elaborato del PIT/PPR “Abachi delle invarianti” contiene specifiche “Indicazioni per le azioni”.

Invariante I - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Sono presenti nel territorio di Zeri:

MOL_Sistema morfogenetico montagna su unità da argillitiche a calcareo-marnose

DOS_Sistema morfogenetico dorsale silicoclastica

MOS_ Sistema morfogenetico montagna silicoclastica

Invariante II - I caratteri ecosistemici dei paesaggi

Sono presenti nel territorio di Zeri:

- ecosistemi forestali
- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- rete degli agrosistemi agropastorali
- nodo degli ecosistemi agropastorali
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/ arbustiva
- aree critiche per processi di abbandono e/o dinamiche naturali
- aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione

Invariante III - Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Il territorio di Zeri appartiene al “6. MORFOTIPO INSEDIATIVO A SPINA DELLE VALLI APPENNINICHE”, articolazione territoriale del morfotipo: 6.1 Lunigiana.

Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

Sono presenti nel territorio di Zeri:

- morfotipo delle praterie e dei pascoli di alta montagna e di crinale
- morfotipo delle praterie e dei pascoli di media montagna
- morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali
- morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna

Nel territorio comunale di Zeri non sono presenti “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” ai sensi dell'art. 134, comma 1 lett a) e dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Dlgs 42/2004.

Nel territorio comunale di Zeri sono presenti le seguenti aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio Dlgs 42/2004, per le quali l'elaborato n° 8B del PIT/PPR “Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Dlgs 42/2004)” contiene Direttive e Prescrizioni:

- ~ art. 142 comma 1 lett. c) : fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna,
- ~ art. 142 comma 1 lett. d) : montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare;
- ~ art. 142 comma 1 lett. g) : territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- ~ art. 142 comma 1 lett. h) : le zone gravate da usi civici.

5.3.3 Usi civici

Gli usi civici sono un istituto arcaico ma interessante dal punto di vista sociale e di gestione

collettiva della risorsa pubblica finalizzata alla produzione di beni privati per la collettività.

Sono gestiti dall'ASBUC e sono un patrimonio da tutelare e valorizzare.

I beni ad uso civico sono territori ad esclusiva funzione agricola e costituiscono risorsa essenziale del territorio di Zeri.

All'interno delle aree del demanio civico il RU riconosce alcuni luoghi, parte dell'identità locale, da tutelare quale risorsa paesaggistica e culturale, come il monumento ai caduti o la via-crucis di Colle Greta; la individuazione di tali attrezzature non pregiudica l'uso agricolo dei terreni ad uso civico, anche attraverso le specifiche norme del RU.

A seguito della conclusione di procedure di accertamento relative all'appartenenza di terreni al demanio civico, il RU riconosce alcune nuove aree ad uso civico non già individuate dal Piano Strutturale, e le indica con apposita dicitura.

5.4 RISORSE SOCIO-ECONOMICHE

5.4.1 Popolazione, abitazioni

Il territorio di Zeri si allunga nella parte terminale della Lunigiana tra i comuni di Pontremoli e Mulazzo ed il crinale appenninico che ne delimita il confine con Liguria ed Emilia Romagna, ed è diviso in quattro vallate:

- Vallata di Zeri comprendente le seguenti frazioni: Patigno, Valdetermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara;
- Vallata di Adelano comprendente le seguenti frazioni: Casa Rocchino, Calzavitello, Casa Bornia, Casa Maddalena, Casa Biagi, Casa Tosi, Frandalini;
- Vallata di Rossano comprendente le seguenti frazioni: Piagna, Castoglio, Chioso, Montelama, Chiesa, Paretola, Valle, Bosco;
- Vallata di Codolo comprendente le seguenti frazioni: Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola.

La popolazione di Zeri conta oggi circa 1.270 abitanti, distribuiti fra i centri, i nuclei e le case sparse, con indice di vecchiaia pari al 665,90 % (rapporto tra la popolazione anziana, 65 anni e oltre, e quella più giovane, 0-14 anni).

Se pure un atto di governo non può dare soluzione a problemi causati da condizioni socio-economiche che non dipendono dalle politiche comunali, il RU ha fra gli obiettivi quello di predisporre una adeguata normativa che favorisca il riuso del patrimonio edilizio esistente nei centri abitati e nel territorio agricolo.

5.4.2 Economia rurale, agricola e zootecnia

L'attività agricola e zootecnica ha un ruolo primario nell'economia zerasca, con caratteristiche proprie ed originali una civiltà contadina che merita di essere tutelata e conservata.

La particolare qualità del foraggio, unito alla selezione delle razze autoctone, conferisce particolare pregio sia alla produzione di latte e ai prodotti derivati, sia alla produzione di carne.

L'allevamento della pecora zerasca e dell'agnello di Zeri, i cui allevatori sono costituiti in Consorzio, sono realtà produttive già affermate sul piano nazionale, di cui l'Amministrazione comunale intende sostenere la crescita e lo sviluppo, così come le aziende agricole con allevamenti bovini e del cavallo di razza Bardigiana.

L'allevamento dell'agnello di Zeri, attività che ha avuto un'implementazione negli ultimi anni, risulta di particolare interesse sia per il legame con il territorio ed il paesaggio, in particolare con le aree pascolive, sia perché occupa manodopera prevalentemente femminile.

Si segnala inoltre l'importanza della transumanza verticale: interessante pratica di allevamento estensivo che permette la valorizzazione anche turistica del territorio attraverso il ripristino o l'uso promiscuo della viabilità per le greggi/mandrie e per usi escursionistici, a piedi (trekking) o a cavallo (equiturismo).

Le principali criticità riscontrate sono relative a:

- rafforzamento del processo di spopolamento delle aree più marginali della montagna
- persistenza nell'abbandono della gestione delle risorse forestali
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione
- persistenza di fenomeni di esodo agricolo e rurale
- invecchiamento e scarsa gestione della risorsa forestale determinano scarsa regolazione dei deflussi dell'acqua e di mantenimento dell'assetto idrogeologico
- rischio di riduzione degli assetti territoriali tradizionali con conseguenze anche sotto il profilo della sicurezza idrogeologica.
- persistenza del fenomeno di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco, produrrà nel breve periodo un conseguente stravolgimento del paesaggio e modifica degli habitat naturali ed antropici; a ciò si aggiunga un aumento dei rischi di franosità e incendi
- esodo agricolo che compromettere gli assetti del paesaggio agricolo tipico (filari, siepi, etc.).

Il RU articola le norme per il territorio rurale con la finalità di tutelare e favorire le attività agricole tipiche sostenibili, sia che siano svolte da imprenditori agricoli sia che abbiano caratteristiche amatoriali.

Il RU prevede la conferma e l'ampliamento delle tre aree mercatali esistenti, una per valle (Adelano, Coloretta e Rossano) destinate ad attività di fiera, mostra e commercio del bestiame e degli altri prodotti dell'economia rurale, quali poli di valorizzazione e sviluppo delle attività

agricole tradizionali che si svolgono sul territorio.

5.4.3 Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva

Le attività commerciali sono in contrazione per effetto del calo della popolazione e del limitato sviluppo del turismo.

Il RU intende in primo luogo favorire le attività commerciali di vicinato e le attività artigianali legate alla produzione agricola locale, coerenti con il proprio territorio.

Il RU inoltre riconosce le attività produttive esistenti, favorendo il recupero del degrado delle aree interessate.

Il RU riconosce come prioritaria l'attività delle tre aree mercatali presenti sul territorio, finalizzate alla esposizione ed alla commercializzazione dei prodotti della agricoltura e della zootecnia, locale, associati ad attività fieristiche e ricreative, favorendone l'adeguato sviluppo.

5.4.4 Turismo

Nel territorio zerasco sono presenti due insediamenti turistico-residenziali, il Villaggio Aracci e il Villaggio Passo Rastrello, costituiti entrambi da un insieme numeroso di unità abitative diffuse in un territorio vasto e dalla morfologia tipica dei villaggi turistici, non aderente alla struttura degli insediamenti montani e vallivi tipici del contesto territoriale in cui sono inseriti.

Il RU, coerentemente con il PS, riconoscendo comunque la risorsa insediativa data dagli insediamenti esistenti, prevede la conferma dello stato di fatto con riduzione delle previsioni urbanistiche previgenti, la tutela delle risorse ambientali e paesaggistiche e la riqualificazione degli edifici.

Per quanto riguarda le attività turistiche, la stazione turistico-invernale del Passo dei Due Santi, Zum-Zeri, rappresenta un complesso che ha necessità di essere valorizzato e recuperato nelle parti degradate con una adeguata normativa.

Il Regolamento Urbanistico favorisce lo sviluppo del turismo con modalità coerenti e compatibili con le caratteristiche edilizie storiche del patrimonio esistente, e con i valori ambientali e paesaggistici del territorio rurale e montano.

Con questa finalità il RU non prevede la realizzazione di nuovi insediamenti turistici ma favorisce il recupero degli alberghi dismessi esistenti, sia con finalità turistiche che per altri usi compatibili, consente l'insediamento di attività turistiche nel patrimonio edilizio esistente, coerenti e compatibili con il contesto urbano e rurale di riferimento, e favorisce il riuso degli edifici e dei manufatti tipici del luogo, realizzati in pietra, sia come residenza temporanea che come albergo diffuso, fra i quali è di particolare rilevanza il villaggio di alpeggio di Formentara.

5.4.5 Attività estrattive

I siti estrattivi attualmente presenti sul territorio del Comune sono tutti inattivi, e sono state individuate quali cave o siti di reperimento di materiali ornamentali storici nel P.S., Sistema Funzionale Ambiente, coerentemente con la pianificazione sovraordinata.

Il primo RU non prevede di attivare aree di cava né siti di reperimento nel corso della sua validità.

6 ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

6.1 LE AZIONI DEL RU ED IL LORO DIMENSIONAMENTO

Delle previsioni del PS, sono inserite nel primo RU le azioni che vigono a tempo indeterminato, in quanto incidenti sull'esistente, e le azioni di trasformazione di cui è prevista la realizzazione nei 5 anni della sua validità.

Si elencano di seguito le azioni previste dal I RU ed il loro dimensionamento, le criticità e le condizioni alla trasformabilità prescritte dal Piano Strutturale.

6.1.1 TERRITORIO RURALE - Criticità e azioni del RU

Criticità dalla VAS del P.S.:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche;
- difficoltà nella gestione degli usi civici;
- fenomeni di abbandono delle coltivazioni e avanzamento del bosco;
- processo di spopolamento ed esodo agricolo delle aree più marginali della montagna;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di esodo agricolo e rurale;
- rischi di franosità e incendi;
- compromissione degli assetti del paesaggio agricolo tipico;
- carenza nel sistema di depurazione;

Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e sentieristica;
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- misure compensative di rinaturalizzazione di aree abbandonate e/o degradate;
- adeguato sistema di smaltimento autonomo dei reflui.

Azioni del R.U.

Ripristino delle aree a pascolo e progetti di paesaggio

Riconoscimento e disciplina dei borghi rurali

Aree mercatali destinate alle attività terziarie legate all'economia rurale ed all'allevamento
Riconoscimento e tutela di particolari luoghi dell'identità locale, in aree ad uso civico
Tutela, valorizzazione e sviluppo dell'economia rurale (agricoltura, coltivazione del bosco e dei castagneti, pascolo)

6.1.2 UTOE 1 – Vallata di Adelfano - - Criticità e azioni del RU

Località e frazioni: Casa Rocchino, Calzavitello, Casa Maddalena, Casa Biagi, Casa Tosi, Frandalini / Casa Pasquino / Adelfano / Foce di Adelfano / Casa Bornia

Criticità dalla VAS del P.S.:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- mancanza di un idoneo sistema di depurazione.

Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- realizzazione di un sistema di fitodepurazione in loc. Est di casa Tosi per la frazione di Adelfano (Rocchino, Calzavitello, Tosi, Maddalena, Pasquino e Bornia).

Sistema insediativo consolidato - Azioni del RU

Gli insediamenti hanno tutti una matrice storica, alcuni sono oggetto di P. di R.

Nel P. di F. previgente alcuni sono classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona agricola): il RU verifica la corretta classificazione urbanistica, in particolare per i centri storici classificati in zona B, e classifica tali insediamenti come borghi rurali (nuclei rurali ai sensi dell'art. 65 della LR 65/2014), soggetti a prevalente recupero, in quanto nessuno di questi ha caratteristiche di territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014.

Il Regolamento Urbanistico ne definisce regole d'uso e di intervento, prevalentemente di conservazione. Il Regolamento Urbanistico ammette nei borghi rurali limitati interventi di saturazione, sostituzione e addizione, da realizzare anche con P. di R.

Mercatale di Adelano: ampliamento e incremento delle attrezzature per fiere zootecniche, centro ippico ed altre attività connesse, anche con la realizzazione di strutture coperte quali tettoie, chioschi, strutture per ospitar uffici e servizi, attività di ristorazione, vendita prodotti tipici ecc.

Cimiteri : il RU conferma l'ampliamento del Cimitero di Calzavitello previsto dal P. di F.

Viabilità: completamento della variante alla viabilità comunale per facilitare l'accessibilità al mercatale di Adelano.

UTOE 1 - Dimensionamento del RU

Parametri vincolanti:

Incremento SUL residenziale tot: 458 mq

Recupero in zona agricola con deruralizzazione: max n° 2 fabbricati

Parametri indicativi:

Incremento abitanti : n° 10-11

Incremento alloggi indicativo: totale 4-5 alloggi di SUL media mq 100 ciascuno

di cui 2-4 alloggi derivanti da deruralizzazione

Nuove residenze rurali con PAPMAA: da monitorare; prelevano dal dimensionamento totale del P.S. per l'UTOE.

Dimensionamento di progetto - Destinazione d'uso residenziale

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Dimensionamento</i>	<i>Condizioni alla trasformazione</i>
Interventi di riuso del patrimonio edilizio esistente in zona agricola, comportanti cambio di destinazione d'uso da agricolo a civile e/o aumento delle unità residenziali non rurali	Max n° 2 fabbricati ognuno bifamiliare Abitanti indicativi n° 5	Realizzazione del fitodepuratore in loc. Casa Tosi per tutte le località escluso Frandalini, per cui è necessario sistema di depurazione autonomo
Interventi sul P.E.E. che comportano aumento del n° di unità residenziali, in particolare nei Borghi Rurali	Max 2-4 alloggi Abitanti indicativi n° 5-6	Realizzazione del fitodepuratore in loc. Casa Tosi per tutte le località escluso Frandalini, per cui è necessario sistema di depurazione autonomo.
Realizzazione di nuove residenze rurali con PAPMAA	Non precisato, non superiore al massimo previsto per l'UTOE dal PS, detratti gli alloggi realizzati in altri ambiti	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento al depuratore da realizzare in loc. Casa Tosi.

Dimensionamento di progetto – Area mercatale Pianella

Superficie esistente mq 10.482

Superficie totale ampliata prevista dal RU mq 13.400

Parcheggio di progetto mq 691

Superficie coperta di progetto max 10% del totale pari a mq 1.340

6.1.3 UTOE 2 – Vallata del Gordana - Criticità e azioni del RU

Vallata di Zeri comprendente le seguenti frazioni:

Patigno, Valditermine, Villaggio Aracci, Costa d'Asino, Piandelmonte, Chiosa, Torricella, Bergugliara, Serralunga, Fichi, Villaggio Passo Rastrello, Castello, Coloretta, Noce, La Dolce, Conciliara; le altre sono località.

Vallata di Codolo comprendente le seguenti frazioni:

Chiesa, Mola, Cernatore, Villa di Sotto, Baraccone, Ripola; le altre sono località.

Criticità dalla VAS del P.S.:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata ;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- presenza del SIC n°1 “Torrente Gordana”.

Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- realizzazione di un sistema di fitodepurazione in loc. Mulino Manghini per gli abitati di Noce, Patigno e Valditermine;
- misure di mitigazione derivanti dallo Studio di Incidenza per il SIC n°1 “Torrente Gordana”.

Sistema insediativo consolidato - Azioni del RU

Nella UTOE 2 sono presenti sia insediamenti urbani sia borghi rurali.

Gli insediamenti hanno in prevalenza una matrice storica, alcuni sono oggetto di P. di R.

Nel P. di F. previgente alcuni sono classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona agricola): il R.U. verifica la corretta classificazione urbanistica, in particolare per i centri storici classificati in zona B, e classifica gli insediamenti in relazione alle caratteristiche urbane o rurali ed alla storicità.

Il Regolamento Urbanistico individua il territorio urbanizzato ai sensi dell’art. 4 della L.R. 65/2014 ed i nuclei rurali (borghi rurali) ai sensi dell’art. 65 della stessa legge.

Il Regolamento Urbanistico riconosce e tutela le caratteristiche storiche degli insediamenti e ne definisce le regole d'uso e di intervento.

Il Regolamento Urbanistico ammette limitati interventi di saturazione, sostituzione e addizione, da realizzare anche con P. di R., nei tessuti edificati esistenti.

All'interno del territorio urbanizzato il RU riconosce gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria, ai sensi del comma 3, art. 4 della LR 65/2014, definiti come aree libere, che sono vocati alla eventuale nuova edificazione anche come aree di atterraggio di volumi esistenti in zone improprie.

Le azioni per il territorio urbanizzato sono le seguenti:

Patigno

Perimetrazione dei tessuti urbanizzati.

Individuazione di aree libere, nessun intervento di nuova edificazione.

Corretta individuazione e classificazione urbanistica delle aree per servizi e attrezzature esistenti e di progetto, pubblici e privati.

Classificazione dei tessuti residenziali in relazione alla storicità ed alla pericolosità geomorfologica.

Coloretta:

Perimetrazione dei tessuti urbanizzati.

Individuazione aree modeste di per la rilocalizzazione o la conferma di attività artigianali interne al centro abitato.

Corretta individuazione e classificazione urbanistica delle aree per servizi e attrezzature esistenti e di progetto, pubblici e privati.

Classificazione dei tessuti residenziali in relazione alla storicità ed alla pericolosità geomorfologica.

Individuazione di due *alberghi dismessi* ed adeguata normativa per il recupero.

Cimitero di Coloretta: ampliamento e individuazione di una nuova area di parcheggio.

Mercatale di Coloretta: ampliamento e possibilità incremento attrezzature fieristiche, ricreative e di ristorazione anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.

Campeggio: conferma previsione di campeggio, parzialmente attuato, a sud di Coloretta.

Castello: classificazione dei tessuti residenziali in relazione alla storicità soggetti a prevalente recupero. Tutela e valorizzazione del sito archeologico attraverso la previsione di un parco, in parte pubblico, in parte privato ad uso pubblico.

Bergugliara : riconoscimento centro abitato esistente e corretta destinazione dei tessuti edificati e delle aree verdi intercluse nel territorio urbanizzato.

Codolo: salvaguardia delle qualità paesaggistiche degli insediamenti storici, anche con l'introduzione di aree di rispetto.

Stazione sciistica Zum Zeri Passo Due Santi : riqualificazione, valorizzazione dell'esistente. Recupero del degrado. Conferma di area per campeggio di progetto, con riduzione della area interessata.

Formentara : conferma progetto di recupero ad uso turistico per realizzazione residenze turistiche ed ospitalità diffusa.

Villaggio Aracci : conferma dell'edificato allo stato attuale senza possibilità di nuova edificazione; riduzione e riconfigurazione della zona urbanistica individuata dal P. di F., anche a seguito del riconoscimento della esatta delimitazione del demanio civico.

Villaggio Passo Rastrello: conferma dell'edificato allo stato attuale senza possibilità di nuova edificazione; riduzione e riconfigurazione della zona urbanistica individuata dal P. di F., anche a seguito del riconoscimento della esatta delimitazione del demanio civico.

Parco eolico monte Colombo: è stato realizzato con specifica VAS antecedentemente al presente RU. Il RU ne individua la localizzazione e ne conferma la destinazione urbanistica.

Valorizzazione turistico-ambientale del sito di elevato interesse naturalistico-ambientale di Giaredo sul torrente Gordana : individuazione dell'area a confine con Pontremoli come progetto di paesaggio e normativa.

Riconoscimento di luoghi dell'identità locale all'interno del demanio civico quali l'area di *Collegreta* (via Crucis) ed il monumento ai caduti di *monte Roncacci*.

UTOE 2 - Dimensionamento del RU

Parametri vincolanti:

Incremento SUL residenziale tot: 3.344 mq

Recupero in zona agricola con deruralizzazione: max n° 8 fabbricati

Parametri indicativi:

Incremento abitanti : n° 76

Incremento alloggi indicativo: totale 37 alloggi di SUL media mq 90 ciascuno di cui 8-16 alloggi derivanti da deruralizzazione

Nuove residenze rurali con PAPMAA: da monitorare; prelevano dal dimensionamento totale del P.S. per l'UTOE.

Dimensionamento di progetto - Destinazione d'uso residenziale

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Dimensionamento</i>	<i>Condizioni alla trasformazione</i>
Interventi sul P.E.E. che comportano aumento del n° di	SUL indicativa mq 984	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori

¹ Depuratori presenti per le fraz. di Coloretta e Castello. Deve esserne verificata la capacità e, se necessario, implementarla. Per le località di Noce, Patigno e Valdetermine deve essere realizzato il depuratore previsto in loc. Mulino Mangini. Altre località e case sparse devono dotarsi di sistema di depurazione autonomo

unità residenziali, nei centri abitati	Alloggi indicativi n° 10 Abitanti indicativi n° 22	esistenti o da realizzare ¹ Gli interventi sono soggetti a VInc sul SIC
Interventi di riuso del patrimonio edilizio esistente in zona agricola, comportanti cambio di destinazione d'uso da agricolo a civile e/o aumento delle unità residenziali non rurali	Max n° 8 fabbricati ognuno bifamiliare SUL indicativa mq 1.200 Alloggi indicativi n° 8-16 Abitanti indicativi n° 28	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori esistenti o da realizzare ² Gli interventi sono soggetti a VInc sul SIC
Interventi sul P.E.E. che comportano aumento del n° di unità residenziali, in particolare nei Borghi Rurali	SUL indicativa mq 720 Alloggi indicativi n° 7 Abitanti indicativi n° 16	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori esistenti o da realizzare ³ Gli interventi sono soggetti a VInc sul SIC
Realizzazione di nuove residenze rurali con PAPMAA	Non precisato, non superiore al massimo previsto per l'UTOE dal PS, detratti gli alloggi realizzati in altri ambiti	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori esistenti o da realizzare ⁴ Gli interventi sono soggetti a VInc sul SIC

² Vedi nota 1

³ Vedi nota 1

⁴ Vedi nota 1

6.1.4 UTOE 3 – Vallata di Rossano - Azioni del RU

Vallata di Rossano comprendente le seguenti frazioni:

Piagna, Castoglio, Chioso, Montelama, Chiesa, Paretola, Valle, Bosco. Le altre sono località.

Criticità dalla VAS del P.S.:

- aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata rilevate dalle indagini geologiche a supporto del P.S.;
- fragilità del sistema viario e difficoltà nella gestione e manutenzione;
- fenomeni di abbandono delle abitazioni;
- carenza idrica nel periodo estivo per la frazione di Castoglio.
- carenza nel sistema di depurazione;

Condizioni alla trasformabilità dalla VAS del P.S.:

- riduzione del rischio geomorfologico e interventi di messa in sicurezza del territorio (insediamenti esistenti, viabilità e attività agricole ed economiche);
- manutenzione della rete viaria e realizzazione di nuovi tratti viari (da sottoporre a procedura di verifica di VIA ai sensi della normativa vigente);
- analisi specifica degli aspetti paesaggistici;
- individuazione di nuove aree in continuità con i nuclei esistenti e già urbanizzate;
- idonei sistemi di smaltimento dei rifiuti;
- utilizzo di sistemi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili;
- per la frazione di Castoglio interventi di potenziamento della rete acquedottistica;
- realizzazione di n° 3 sistemi di fitodepurazione in loc. Rossano-est per gli abitati di Piagna, Chiesa Rossano, Castoglio-Sud presso il Torrente Teglia e a est dell'abitato per l'abitato di Bosco di Rossano.

Sistema insediativo consolidato- Azioni del RU

Nella UTOE 3 sono presenti sia insediamenti urbani sia borghi rurali.

Fra questi vi sono alcuni fra i centri storici che per le caratteristiche storiche, morfologiche, architettoniche e paesaggistiche connotate dalla presenza di numerosi edifici ed interi nuclei realizzati interamente in pietra con il caratteristico tetto in piagne, costituiscono il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente di più elevato valore nel territorio comunale, come Piagna e Castoglio.

Il RU prevede specifiche norme di tutela, conservazione e valorizzazione delle caratteristiche storiche e paesaggistiche degli edifici e dei nuclei e delle relative aree di pertinenza.

Alcuni insediamenti sono oggetto di P. di R.

Nel P. di F. previgente alcuni sono classificati in zona A, alcuni in zona B ed alcuni in zona

agricola): il RU verifica la corretta classificazione urbanistica, in particolare per i centri storici classificati in zona B, e classifica gli insediamenti in relazione alle caratteristiche urbane o rurali ed alla storicità.

Il Regolamento Urbanistico individua il territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della LR 65/2014 ed i nuclei rurali (borghi rurali) ai sensi dell'art. 65 della stessa legge.

Il Regolamento Urbanistico ammette limitati interventi di saturazione, sostituzione e addizione, da realizzare anche con P. di R., nei tessuti edificati esistenti.

All'interno del territorio urbanizzato il RU riconosce gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria, ai sensi del comma 3, art. 4 della LR 65/2014, definiti come aree libere, che sono vocati alla eventuale nuova edificazione anche come aree di atterraggio di volumi esistenti in zone improprie.

Le azioni per il territorio urbanizzato sono le seguenti:

Chiesa di Rossano: riconoscimento dei tessuti e delle attrezzature esistenti, fra cui l'area mercatale interna al tessuto urbanizzato, per la quale è consentito l'incremento delle attrezzature fieristiche, ricreative e di ristorazione anche con modeste strutture coperte quali tettoie, chioschi, ecc.

Bosco di Rossano: valorizzazione come centro dell'area di elevato valore ambientale "Bosco di Rossano", ammessa realizzazione di strutture di accoglienza visitatori, attrezzature turistico/ricreative e per la didattica ambientale attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente o con la realizzazione di modeste strutture integrative

Cimiteri : si confermano le aree per l'ampliamento del Cimitero Rossano Chiesa e del Cimitero Bosco di Rossano previste dal P. di F.

Alberghi esistenti dismessi da recuperare anche ad altri usi: Piagna e Paretola: riconoscimento e adeguata normativa.

Bosco di Pradalina: riconoscimento e adeguata normativa come progetto di paesaggio.

UTOE 3 - Dimensionamento del RU

Parametri vincolanti:

Incremento SUL residenziale tot: mq 1.232

Recupero in zona agricola con deruralizzazione: max n° 4 fabbricati

Parametri indicativi:

Incremento abitanti : n° 28

Incremento alloggi indicativo: totale 12 alloggi di SUL media mq 100 ciascuno

di cui 4-8 alloggi derivanti da deruralizzazione

Nuove residenze rurali con PAPMAA: da monitorare; prelevano dal dimensionamento totale del P.S. per l'UTOE.

Dimensionamento di progetto - Destinazione d'uso residenziale

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Dimensionamento</i>	<i>Condizioni alla trasformazione</i>
Interventi sul P.E.E. che comportano aumento del n° di unità residenziali, nei centri abitati	SUL massima mq 420 Alloggi indicativi n° 4 Abitanti indicativi n° 9	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori da realizzare ⁵
Interventi di riuso del patrimonio edilizio esistente in zona agricola, comportanti cambio di destinazione d'uso da agricolo a civile e/o aumento delle unità residenziali non rurali	Max n° 4 fabbricati SUL indicativa mq 440 Alloggi indicativi n° 4 Abitanti indicativi n° 10	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori esistenti o da realizzare ⁶
Interventi sul P.E.E. che comportano aumento del n° di unità residenziali, in particolare nei Borghi Rurali	SUL massima mq 412 Alloggi indicativi n° 4 Abitanti indicativi n° 9	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori da realizzare ⁷
Realizzazione di nuove residenze rurali con PAPMAA	Non precisato, non superiore al massimo previsto per l'UTOE dal PS, detratti gli alloggi realizzati in altri ambiti	Realizzazione di sistema di depurazione autonomo, o allacciamento ai depuratori da realizzare ⁸

⁵ Vedi nota 6

⁶ Per le località di Piagna, Chiesa di Rossano, Castoglio e zone limitrofe deve essere realizzato il depuratore previsto in loc. Rossano est; per le località di Montelama, Chioso, Valle, Paretola e zone limitrofe deve essere realizzato il depuratore previsto presso il Torrente Teglia nella parte sud dell'UTOE; per la località di Bosco di Rossano e zone limitrofe deve essere realizzato il depuratore previsto a est dell'abitato; altre località e case sparse non allacciabili devono dotarsi di sistema di depurazione autonomo

⁷ Vedi nota 6

⁸ Vedi nota 6

7 MISURE DI MITIGAZIONE E PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Di seguito si riportano le prescrizioni ambientali, ovvero le condizioni da rispettare per realizzare le trasformazioni previste dal Regolamento Urbanistico.

Le prescrizioni ambientali consentono di innalzare la qualità delle risorse ambientali, territoriali e socio-economiche del territorio in coincidenza degli interventi previsti dal Regolamento Urbanistico nel territorio rurale e nel territorio urbanizzato, e devono essere applicate in relazione all'entità dell'intervento.

Qualora le trasformazioni previste e ammesse dal R.U. dovessero avere impatti negativi sulle risorse individuate le prescrizioni ambientali costituiscono misure di mitigazione specifiche, come indicate nel capitolo successivo "Valutazione degli impatti delle trasformazioni del R.U."

7.1 RISORSE AMBIENTALI

7.1.1 Acque superficiali (corsi d'acqua, paludi) e acque sotterranee (falde, sorgenti, aree di ricarica)

Ai sensi dell' art. 94 del DLgs 152/2006 che disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, è definita "zona di tutela assoluta" l'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

È definita "zona di rispetto" la porzione di territorio circostante la "zona di tutela assoluta" da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata.

In particolare, nella "zona di rispetto" sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di

quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;

h) gestione di rifiuti;

i) stoccaggio di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;

l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;

m) pozzi perdenti;

n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

Per gli insediamenti o le attività di cui al precedente elenco, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

All'interno delle zone di rispetto sono disciplinate dalla regione le seguenti strutture o attività:

a) fognature;

b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;

c) opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio;

d) pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del precedente elenco.

In assenza dell'individuazione da parte delle Regione della zona di rispetto, nel territorio comunale di Zeri la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

La zona di rispetto di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione di acque deve essere rispettata per i depuratori.

Il Regolamento Urbanistico individua e detta apposite norme per le zone di rispetto dei cimiteri esistenti e degli ampliamenti previsti ai sensi del DPR 285/90, dell'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e dell'art. 28 della Legge 1 agosto 2002, n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti".

7.1.2 Risorsa idropotabile

L'approvvigionamento idrico per i nuovi abitanti insediabili con l'attuazione del RU non incide sulla qualità della risorsa né sulla sua riproducibilità.

E' previsto il monitoraggio dell'incremento delle utenze per verificare l'insorgere di eventuali criticità.

Per la frazione di Castoglio necessaria verifica della disponibilità idrica preliminare ad interventi di aumento del carico urbanistico. Se necessario limitare gli incrementi di utenze fino alla

realizzazione dell' adeguamento tecnico-strutturale dell'impianto di acquedotto attuale.

Gli interventi che comportano incremento del carico urbanistico in termini di consumi idrici sono subordinati alla dichiarazione delle fonti di approvvigionamento idrico, dei consumi previsti, dei sistemi di smaltimento e alla predisposizione di un piano per il risparmio idrico adeguato al tipo di intervento ed all'ambito di riferimento.

Per le nuove costruzioni e per le trasformazioni urbanistiche dovranno essere utilizzati materiali e tecniche costruttive rivolti al risparmio idrico e dovranno essere previste misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche, attraverso:

- la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile e altri usi;
- la realizzazione di depositi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche;
- la realizzazione di impianti per l'utilizzazione delle acque reflue depurate;
- l'impiego di erogatori d'acqua a flusso ridotto e/o temporizzato;
- l'installazione di cassette di scarico a doppio comando nei servizi sanitari.

Nelle trasformazioni dovranno essere previsti sistemi a basso consumo di acqua per l'irrigazione dei giardini e delle aree verdi, favorendo ove possibile il recupero delle acque meteoriche per usi irrigui.

È vietato l'utilizzo dell'acqua dell'acquedotto per alimentare le piscine.

La sostenibilità di ogni insediamento dovrà essere singolarmente valutata al momento in cui il soggetto attuatore darà inizio alle procedure per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie.

7.1.3 Suolo e sottosuolo: geologia, idrogeologia, geomorfologia, sismica, permeabilità, contaminazione

Le criticità derivanti dalla presenza di aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata sono state rilevate dalle indagini geologiche e dalle valutazioni di sostenibilità del P.S., alle quali il R.U. è integralmente coerente.

Le norme urbanistiche del R.U. sono integrate con le prescrizioni derivanti dalle indagini geologiche e dal PAI Magra.

Tutti gli interventi sono soggetti alle prescrizioni degli studi geologici, idraulici sismici.

Il R.U. dà indicazioni per ogni ambito, in relazione agli interventi previsti, affinché sia limitata od evitata l'impermeabilizzazione di nuovo suolo, sia per asfaltatura di strade e spazi nel territorio rurale, sia per pavimentazione di aree scoperte interne o esterne al territorio urbanizzato, sia nella realizzazione di aree a verde urbano e di parchi.

Nei nuovi edifici, nelle ristrutturazioni edilizie ed urbanistiche e negli ampliamenti di edifici esistenti che comportano un incremento di superficie coperta dovrà essere comunque prevista una superficie permeabile minima di pertinenza pari al 25% della superficie fondiaria (DPGR 9 febbraio 2007 n. 2/R - Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della LR 1/2005), fino ad eventuali

nuove disposizioni e regolamenti.

I nuovi spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o meccanizzata sono realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità costruttive non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza igienico-sanitaria e statica o di tutela dei beni culturali e paesaggistici.

E' vietato il convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua, quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di ristagno.

Devono essere impediti fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e superficiali da parte di scarichi di qualsiasi tipo provenienti sia dai centri abitati che dalle attività produttive, attraverso la raccolta separata e la non infiltrazione nel terreno di acque inquinate, nel rispetto delle disposizioni di legge.

7.1.4 Geositi (grotte, caverne ecc.)

I geositi sono individuati anche dal RU come risorse essenziali di valore da sottoporre a tutela, conservazione e valorizzazione.

7.1.5 Uso del suolo

Il R.U. non prevede nuovi insediamenti che comportino consumo di nuovo suolo in aree non urbanizzate, ma esclusivamente ampliamenti di strutture esistenti, legate alle attività produttive del territorio rurale quali le aree mercatali, sia di iniziativa pubblica sia privata convenzionata, quali il mercatale di Pianella, nel territorio rurale, ed i mercatali di Coloretta e di Rossano, per i quali il R.U. dà precise prescrizioni e limitazioni per la nuova superficie coperta, la sistemazione delle aree libere e delle aree a parcheggio, finalizzate alla limitazione dell'impermeabilizzazione, alla tutela ed implementazione della vegetazione, al corretto inserimento paesaggistico.

7.1.6 Ecosistemi della fauna e della flora : biodiversità, siti di notevole interesse naturalistico; reti ecologiche; aree boscate, aree prative e sistemi vegetazionali

Il R.U. introduce specifiche norme di tutela e valorizzazione del sistema funzionale dell'ambiente, come individuato dal PS, delle aree boscate, delle aree a pascolo e dei castagneti.

La continuità delle reti ecologiche deve essere tutelata e valorizzata, considerando come elementi di continuità della rete i territori agricoli, boscati e pascolivi; le aree boscate e agricole di pertinenza del territorio urbanizzato; le aree verdi interne al territorio urbanizzato, comprensive del verde pubblico e privato, i parchi nel territorio aperto.

Devono essere conservati e valorizzati i corridoi ambientali frapposti fra gli insediamenti.

Per il SIC Gordana valgono le mitigazioni derivanti dallo Studio di Incidenza, che è parte integrante

della presente VAS del R.U.

Nella progettazione delle trasformazioni in tutto il territorio i progetti devono contenere appositi elaborati che censiscano e rappresentino gli elementi vegetali presenti e di progetto e le relazioni fra questi e gli elementi delle reti ecologiche del contesto di riferimento.

7.1.7 Qualità dell'aria

Non si prevedono particolari misure di mitigazione per la qualità dell'aria che a Zeri non presenta criticità.

7.1.8 Inquinamento acustico

I nuovi edifici, le ristrutturazioni di interi edifici ed il cambio di destinazione d'uso, in particolare da residenziale a turistico-ricettivo, devono rispettare la vigente normativa di settore, e per quanto concerne i requisiti strutturali degli alloggi e la loro protezione acustica passiva occorre fare riferimento alle indicazioni dettate dal DPCM 05/12/1997.

7.1.9 Campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti

Il Regolamento Urbanistico non prevede interventi di nuova edificazione nelle DPA né nelle APA, che interessano territorio rurale, montano e boscato.

Nelle DPA e nelle APA, definite caso per caso come ai punti precedenti, è vietata l'edificazione di nuovi fabbricati rurali ad uso residenziale e di altri interventi che comportino una permanenza di persone superiore a quattro ore.

7.2 *SISTEMI INFRASTRUTTURALI PER LA TUTELA DELLE RISORSE*

7.2.1 Raccolta e smaltimento rifiuti

L'ubicazione delle isole ecologiche e/o delle campane e cassonetti per la raccolta differenziata, presenti e/o da prevedere in relazione alla gestione della raccolta differenziata e porta-a-porta, dovrà essere tale da garantire il facile raggiungimento da parte dell'utenza, compresi i borghi rurali e le case sparse, compatibilmente con le esigenze di transito e manovra dei mezzi adibiti alla raccolta.

7.2.2 Approvvigionamento e risparmio energia elettrica e gas metano

Il RU favorisce l'efficienza energetica degli edifici e degli insediamenti e incentiva l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia introducendo specifiche normative, in coerenza con le leggi nazionali e regionali in materia, compatibilmente con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio rurale e del territorio urbanizzato.

L'installazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica dovrà essere conforme alle prescrizioni della L.R. 39/2005 e succ. mod. ed int. ed alle "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" di cui alla Del. G.R. 27 settembre 2004, n.

962 e succ. mod. ed int.

Dove tecnicamente possibile, dovranno essere installati impianti per la pubblica illuminazione efficiente ed a basso consumo (celle fotovoltaiche, illuminazione a LED, sistemi automatici di controllo e riduzione del flusso luminoso).

Gli impianti di illuminazione pubblica o privata devono tener conto delle disposizioni relative alla riduzione dell'inquinamento luminoso.

È da incentivare l'uso di caldaie centralizzate ad alta efficienza in sostituzione delle caldaie singole.

7.2.3 Depurazione

La realizzazione di nuovi fitodepuratori adeguatamente dimensionati in relazione agli abitanti equivalenti di previsione è condizione alla trasformazione di tutte le azioni del R.U., che aumentano il carico urbanistico, localizzate nelle frazioni del Comune non dotate di depuratori.

I fitodepuratori devono essere combinati con fossa bicamerale, tricamerale o Imhoff, e comunque nel rispetto del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 ottobre 2013, n. 59/R, Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 2008, n. 46/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento").

Per le frazioni di Coloretta e Castello deve essere verificata la disponibilità residua del depuratore esistente in AE.

Per i nuovi interventi in zona agricola dovrà essere previsto un adeguato sistema di smaltimento autonomo dei reflui.

Per la Vallata di Adalano e la Vallata di Rossano deve essere realizzato un impianto di depurazione centralizzato, allestendo un sistema fognario separato per non incidere sulla qualità dell'acquifero superficiale e profondo, valutando le indicazioni del regolamento di attuazione della LR 20/2006, previa verifica del rispetto del Dlgs 152/06 art. 94, comma 4 lett. a) relativamente alla zona di tutela pari a 200 ml da eventuali pozzi o sorgenti per captazione idro-potabile.

Per la Vallata del Gordana, considerata la presenza del SIC n. 1 "Torrente Gordana" la realizzazione del nuovo impianto di fito-depurazione in località Mulino Manghini dovrà essere attuata secondo le indicazioni sopra citate, eventualmente integrate da misure di mitigazione derivanti dallo Studio di Incidenza per il SIC medesimo.

Fatte salve norme diverse per tipi di impianti specifici, da valutare caso per caso con le autorità preposte, ai sensi dell'all. 4, comma 1.2 della Del 4-2-77 del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento", gli impianti di depurazione hanno un'area di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto di ml 100 minimi.

7.2.4 Viabilità carrabile

Sono sempre ammessi gli interventi di riduzione delle criticità della viabilità principale e minore, che possono comprendere anche interventi di rettifica di tracciato.

Non è ammessa l'asfaltatura e/o la pavimentazione delle strade bianche, salvo che non sia necessario per problemi di sicurezza.

7.2.5 Sentieristica

La sentieristica individuata dal P.S. è risorsa da tutelare nel RU che detta specifiche norme.

7.2.6 Accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti

Le trasformazioni che prevedono incremento del carico urbanistico devono prevedere l'accessibilità dalla viabilità esistente; sono ammesse modeste integrazioni o rettifiche purché coerenti con le caratteristiche della viabilità esistente.

7.3 RISORSE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE

7.3.1 Sistema degli insediamenti

Tutti gli interventi devono prevedere la tutela e della valorizzazione degli insediamenti, attraverso previsioni coerenti con le indagini geologiche, in particolare in merito alla pericolosità geomorfologica ed il rispetto delle norme del R.U. finalizzate al riconoscimento dei valori ed a favorire corretti interventi di riuso sul patrimonio edilizio esistente, anche utilizzando i Piani di Recupero per i centri storici già redatti e vigenti. Ove non siano stati redatti Piani di recupero e/o schedature, il RU prescrive che per ogni intervento sul patrimonio edilizio esistente sia redatta apposita schedatura degli edifici interessati. Le schede così redatte andranno a implementare il patrimonio di conoscenze a disposizione dell'Amministrazione Comunale e di chi opera sul territorio.

7.3.2 Paesaggio e documenti della cultura, siti archeologici

Il presente R.U.C. ha fra gli obiettivi principali la tutela, il recupero e la valorizzazione del patrimonio sociale, storico, paesaggistico, archeologico e testimoniale, in coerenza con lo Statuto il Piano Strutturale.

In tutto il territorio il R.U.C. prevede norme di tutela e di valorizzazione per il patrimonio archeologico, anche per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi causati da lavori di scavo ed in occasione di riqualificazioni e ristrutturazioni, che possono dar luogo alla scoperta di manufatti di interesse culturale sia nel sottosuolo che nelle murature (ad esempio il reimpiego di statue stele).

Il R.U.C. individua gli ambiti, le aree, gli edifici ed i singoli manufatti di interesse culturale e paesaggistico e li assoggetta a norme specifiche volte alla conservazione e alla valorizzazione delle componenti dei paesaggi (per l'elenco dei beni vedi art. 5.3.2).

Fra i siti archeologici si distingue il sito di Castello, dove il R.U.C. prevede la realizzazione di un parco in linea con i risultati delle indagini archeologiche avviate, che suggeriscono interventi per l'accessibilità e la fruizione del sito che si segnala anche per la rilevanza paesaggistica.

Il R.U.C. definisce specifiche norme per il corretto inserimento paesaggistico degli interventi previsti.

Gli interventi di più rilevante trasformazione e quelli collocati in ambiti di particolare valore paesaggistico sono soggetti al parere preventivo e vincolante della Commissione per il Paesaggio.

Il territorio del comune di Zeri è inserito dal PIP con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato con Del. C.R. n. 37 del 27-03-2015, nell'ambito di paesaggio 01 – Lunigiana, le cui caratteristiche sono descritte nella scheda d'ambito allegata al PIT.

Gli obiettivi di qualità e direttive per l'ambito 1 che interessano il territorio di Zeri sono le seguenti:

Obiettivo 2

Tutelare e salvaguardare i rilievi montani delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano a corona del bacino idrografico del fiume Magra per i valori idrogeologici, naturalistici, storico-culturali e scenici che rappresentano e contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari.

Direttive correlate:

- conservare e tutelare l'elevata geodiversità della Lunigiana e i relativi fenomeni carsici, i valori naturalistici espressi dagli habitat montani primari (climax), quali le torbiere, gli habitat rupestri, le praterie e le brughiere alpine, le praterie secondarie (in particolare i prati di Formentara); gli ecosistemi fluviali e torrentizi; le aree agricole tradizionali e di elevato valore naturalistico;
- rivitalizzare e riqualificare in chiave multifunzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità), gli insediamenti di mezzacosta e montani investiti da fenomeni di abbandono e i paesaggi della transumanza (alpeggi).
- riattivare il loro ruolo storico di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica e paesaggistica sviluppando politiche di sostegno e recupero del patrimonio abitativo, valorizzando i caratteri storici del sistema insediativo di medio versante che conserva uno stretto rapporto con i tradizionali sistemi rurali e pastorali montani e con le aree agricole di margine, anche migliorandone l'accessibilità;
- contenere le espansioni degli insediamenti storici collinari e di medio versante, tutelandone l'integrità morfologica e le relazioni visive con i contesti paesaggistici contigui e mantenendo le corone e le fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici;
- contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali e zootecniche tradizionali montane, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con

ambiente e paesaggio.

- recuperare le aree degradate con interventi di ripristino ambientale, favorire la manutenzione dei coltivi, quali ad esempio l'olivicoltura e la viticoltura, gestire i boschi di valore patrimoniale e i castagneti da frutto, valorizzare la gestione di beni territoriali collettivi (usi civici);
- tutelare la stabilità dei versanti e ridurre il rischio idraulico e geomorfologico contenendo i deflussi, in particolare nel sistema della Montagna su unità da argillitiche a calcareo-marnose e evitando ulteriori insediamenti in aree a rischio;
- favorire una gestione sostenibile del patrimonio forestale;
- assicurare la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e l'equilibrio idrogeologico della rete scolante mediante la conservazione e la manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico;
- tutelare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico costituito dai mulini, ponti storici e viadotti ferroviari, dai tracciati della Via Francigena, anche al fine di conservare e valorizzare l'immagine di "terra murata" della Lunigiana;
- mitigare gli impatti paesaggistici ed ecosistemici derivanti dalla presenza di strutture turistiche e sciistiche (Villaggio degli Aracci e impianti sciistici di Zum Zeri, Villaggio al Passo del Rastello), e dagli impianti eolici su crinale in aree di elevato valore naturalistico, in particolare ai Prati di Formentara di Zeri;
- tutelare la qualità percettiva e naturalistica delle aree montane, percepibile da tutto il territorio della Lunigiana come una imponente quinta paesistica che si stacca nettamente dai contesti territoriali vallivi e collinari del bacino del Magra, ponendo particolare attenzione all'impatto paesaggistico di impianti e/o infrastrutture di grande rilievo;
- salvaguardare l'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dai valichi appenninici e dai tracciati viari riconosciuti come panoramici che attraversano il territorio della Lunigiana offrendo scorci e visuali panoramiche eterogenee sui valori paesaggistici riconosciuti.

Obiettivo 4

Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Magra e della rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto.

Direttive correlate:

- migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e del loro grado di continuità ecologica, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, tutelando le funzioni idrologiche dei fondovalle tributari e delle conoidi attive di Alta Pianura;
- migliorare i livelli di compatibilità degli impianti di sfruttamento idroelettrico e della gestione

della vegetazione ripariale, evitando drastici interventi di taglio non selettivi;

- riqualificare e valorizzare le riviere fluviali del Magra e dei suoi affluenti e ricostituire i rapporti insediamento-fiume;

- assicurare il mantenimento della percettività residua del paesaggio fluviale del fiume Magra e dei suoi affluenti dai principali tratti di viabilità e dai siti in posizione dominante.

Indirizzi per le politiche contenuti nelle schede di ambito

Nelle aree riferibili ai sistemi della Montagna e della Dorsale :

- favorire una gestione attiva del bosco e incentivare il mantenimento degli ambienti agropastorali contrastando i fenomeni di abbandono anche attraverso azioni di recupero, di manutenzione o, in alternativa, di rinaturalizzazione controllata delle aree agricole abbandonate. Queste azioni hanno priorità nelle aree in passato oggetto di sistemazioni idraulico-agrarie, nel sistema della Montagna su unità da argillitiche a calcareo-marnose. In sinergia col precedente indirizzo, è importante la manutenzione e sorveglianza degli insediamenti abbandonati e semiabbandonati e delle sorgenti maggiori, in particolare quando queste strutture siano associate a corpi di frana, come avviene frequentemente nei sistemi collinari;

- favorire il miglioramento dei livelli di compatibilità con i valori paesaggistici e naturalistici delle strutture turistiche e sciistiche della Valle di Zeri e dei nuovi impianti eolici di crinale, per i quali sarebbe anche auspicabile una valutazione degli effetti cumulativi di area vasta sulle emergenze naturalistiche e paesaggistiche;

- in ambito forestale promuovere il recupero dei castagneti da frutto e prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile con particolare riferimento agli ungulati al fine di prevenire i danni alle colture arboree in fase d'impianto, ai boschi in rinnovazione, alle produzioni agrarie e al fine di mantenere la biodiversità negli ambienti forestali;

- contrastare, anche attraverso forme di sostegno economico, i fenomeni di spopolamento e di abbandono del territorio montano, promuovendo azioni e misure volte a rivitalizzare e riqualificare gli insediamenti montani e collinari in chiave multi-funzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità) e ricostituire le loro funzioni storiche di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica della valle. A tal fine, occorre differenziare la ricettività turistica, recuperare e valorizzare il patrimonio abitativo esistente, rispettandone i caratteri morfotipologici tradizionali e sviluppandone le potenziali integrazioni con le attività agro-silvo-pastorali (rete di ospitalità diffusa, agriturismi);

- valorizzare il vasto patrimonio storico-testimoniale che caratterizza la Lunigiana come "terra murata", costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, dagli insediamenti fortificati, dai complessi monastici, pievi ed edifici isolati a carattere eremitico;

nonché dai tracciati della Via Francigena;

- garantire la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle opere esistenti o la realizzazione di nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico.

In relazione alle disposizioni statutarie del PIP con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato con Del. C.R. n. 37 del 27-03-2015, nel territorio del comune di Zeri sono presenti le Invarianti descritte nell'art. 5.3.2 del presente Rapporto Ambientale, per le quali l'elaborato del PIT "Abachi delle invarianti" contiene specifiche "Indicazioni per le azioni" che risultano coerenti e conformi alle norme del R.U.C.

Nel territorio del comune di Zeri sono presenti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Dlgs 42/2004 elencate all'art. 5.3.2 del presente Rapporto Ambientale, per le quali l'elaborato n° 8B del PIT/PPR "Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Dlgs 42/2004)" contiene Direttive e Prescrizioni alle quali il R.U.C. è conforme.

Il R.U.C. è inoltre conforme alle prescrizioni contenute nei seguenti allegati del PIT/PPR:

- Allegato 1a - Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio

- Allegato 1b - Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio

7.3.3 Usi civici

Gli interventi in aree ad uso civico sono soggetti alle disposizioni specifiche del R.U. per la tutela della risorsa, in coerenza con la L.R. 27/2014.

Le norme relative agli usi civici sono conformi alle Direttive ed alle Prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR, "Disciplina dei beni paesaggistici", articolo 13: "Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Dlgs 42/2004)".

7.4 RISORSE SOCIO-ECONOMICHE

7.4.1 Popolazione, abitazioni

Non sono previste misure di mitigazione.

7.4.2 Economia rurale, agricola e zootecnia

Non sono previste misure di mitigazione.

7.4.3 Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva

Non sono previste misure di mitigazione.

7.4.4 Turismo

Non sono previste misure di mitigazione.

7.4.5 Attività estrattive

Il primo RU non prevede di attivare aree di cava né siti di reperimento nel corso della sua validità.

7.5 *ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLE AZIONI DEL R.U. SUL SIR-SIC N° 1 "TORRENTE GORDANA" – ULTERIORI MISURE DI MITIGAZIONE*

La valutazione di incidenza è effettuata con le modalità previste dall'articolo 15 della L.R. 56/2000 ed è allegata alla presente VAS.

La presente VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata, ed in particolare, in relazione alle seguenti possibili incidenze negative delle azioni del R.U. sul SIC, la VAS fa proprie le misure di mitigazione, che di fatto consentono il totale annullamento delle eventuali incidenze negative sul SIC, che sono le seguenti:

- Tutte le azioni del R.U. che comportano aumento del carico urbanistico, in termini di popolazione insediata, stabilmente, stagionalmente o anche temporaneamente (residenza, turismo, residenza stagionale), le attività artigianali e produttive in genere, previste nel bacino imbrifero del torrente Gordana, territorio che ha incidenza sul SIC, hanno come condizione alla trasformabilità la realizzazione di idoneo sistema di smaltimento dei reflui in accordo e con le modalità indicate nel presente Rapporto Ambientale, punto 7.2.3;
- Il Regolamento Urbanistico non prevede la individuazione né lo svolgimento di alcuna attività estrattiva nell'intero territorio comunale, né l'attivazione di siti di reperimento di materiali ornamentali storici.
- Le trasformazioni previste dal Regolamento Urbanistico, sia attraverso piani attuativi che con intervento diretto, all'interno dell'UTOE 2, dovranno essere corredate da una specifica Valutazione di Incidenza volta ad individuare le misure adottate per la depurazione delle acque.
- Nell'area del SIC, ed in particolare nella zona degli stretti di Giaredo, oggetto di "Progetto di paesaggio per l'accoglienza turistica la valorizzazione turistico-ambientale" previsto dal R.U., dovrà essere regolamentato l'accesso da parte del turismo ambientale-naturalistico al fine di tutelare e proteggere il valore naturalistico del sito e limitare le interferenze della presenza antropica con gli ecosistemi floro-faunistici (rumore, calpestio, abbandono di rifiuti) anche attraverso la collocazione di apposita cartellonistica, segnalazione dei sentieri, attrezzature per la raccolta dei rifiuti e per la sosta, da realizzarsi in legno in forme e colori adeguati al contesto paesaggistico.
- All'interno del perimetro del SIC ed in tutta l'UTOE 2 deve essere monitorata la qualità delle acque superficiali e profonde in modo da evitare inquinamento ed alterazione dovuta all'uso improprio o eccessivo di prodotti chimici, in agricoltura e nelle aree verdi pubbliche o private, che

possono incidere negativamente sugli habitat del SIC.

8 SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

A seguito dell'analisi delle dinamiche economiche e demografiche del comune di Zeri condotta per il Piano Strutturale ed approfondita nelle fasi di stesura del RU, fra le possibili alternative si è scelto di non inserire nel primo RU aree di espansione, di privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale, di valorizzare il patrimonio paesaggistico ed ambientale e di favorire la valorizzazione e lo sviluppo delle attività tipiche e sostenibili, quali il turismo e l'accoglienza diffusi, l'economia agricola e zootecnica, la coltivazione del bosco, la riqualificazione del patrimonio edilizio di valore storico e testimoniale.

La raccolta delle informazioni necessarie per la stesura del Rapporto Ambientale è stata condotta attraverso gli studi e le ricerche disponibili e l'apporto delle autorità competenti in materia ambientale.

9 INDICATORI DEGLI IMPATTI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE AZIONI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

In relazione allo stato dell'ambiente, delle sue risorse ed alle fragilità rilevate, come descritti nel precedente capitolo "Aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente", si definiscono gli indicatori che dovranno essere utilizzati per il monitoraggio delle azioni del Regolamento Urbanistico.

Gli indicatori sono quelli descritti di seguito, che derivano dalla valutazione degli impatti delle azioni del Regolamento Urbanistico svolta nei capitoli precedenti.

La tabella che segue contiene gli indicatori da utilizzarsi per il monitoraggio e costituisce modello per la scheda di monitoraggio da allegare ai progetti di trasformazione che producono impatti significativi sulle risorse del territorio; per ogni intervento devono essere presi in considerazione solo gli indicatori relativi alle risorse interessate.

Gli uffici tecnici dell' A.C. provvedono alla conservazione ed alla verifica delle schede di monitoraggio degli impatti e delle misure di mitigazione adottate in coerenza con la presente VAS.

In occasione della scadenza quinquennale delle previsioni di trasformazione del R.U. deve essere prodotto un rapporto di sintesi del monitoraggio, con indicazione delle attuazioni, dei relativi impatti, delle mitigazioni realizzate, e con una specifica analisi delle eventuali ulteriori conoscenze acquisite attraverso analisi più approfondite svolte in sede di attuazione del R.U., delle difficoltà riscontrate, delle misure non attuate con le relative motivazioni, delle eventuali modifiche da apportare al Rapporto Ambientale della VAS per aggiornare lo stato delle risorse, per ridurre gli impatti e per rendere più efficaci ed attuabili le misure di mitigazione e di compensazione.

Il rapporto quinquennale deve essere occasione di partecipazione e di confronto con la comunità locale attraverso iniziative specificamente organizzate.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere parte integrante del quadro conoscitivo nel caso di varianti al Piano Strutturale e nella redazione dei successivi Regolamenti Urbanistici e comunque dovranno essere sempre incluse nel quadro conoscitivo degli atti di pianificazione.

RISORSE AMBIENTALI	
Incremento abitanti nel territorio urbanizzato	n°
Incremento abitanti nel territorio rurale	n°
Incremento abitanti totali (urbanizzato + rurale)	n°
Incremento utenze turistiche	n°
Incremento del consumo di acqua potabile residenti	Lt 150/g x n° ab
Incremento del consumo di acqua potabile turistiche AE = 1/10 nuovi posti letto	Lt 1,5/g x n° utenze
Previsione/necessità di realizzazione di pozzi	Sì/No n°
Incremento delle necessità di depurazione residenti	AE n°
Incremento delle necessità di depurazione altre attività	AE n°
Uso di suolo non urbanizzato	mq
Incremento carico di traffico sulla viabilità principale	Sì/No
Incremento consumi energia	Sì/No
Incremento utilizzo energia da fonti rinnovabili	Sì/No
Interventi che hanno relazioni con aree od elementi di valore ambientale	Sì/No
Interventi che implementano e riqualificano le aree verdi pubbliche e private e valorizzano le reti ecologiche	Sì/No
Coerenza con il PCZA	Sì/No Ambito interessato
Presenza di elettrodotti e verifica DPA e APA	Sì/No
SISTEMI INFRASTRUTTURALI PER LA TUTELA DELLE RISORSE	

Incremento quantità rifiuti	Sì/No
Possibilità di raccolta differenziata e sistema di raccolta	Isole ecologiche / Porta a porta
Accesso reti energia elettrica e gas metano	Sì/No - Sì/No
Realizzazione impianti produzione energia rinnovabile	Sì/No
Modalità di depurazione delle acque reflue domestiche	Allacciamento depuratore / Depurazione autonoma
Incremento di superfici a parcheggio	Sì/No mq
Interventi di miglioramento della viabilità esistente	Sì/No
Realizzazione di nuova viabilità	Sì/No
Accessibilità con mezzi pubblici	Sì/No
RISORSE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE	
Interventi di riqualificazione edilizia e urbanistica di edifici ed aree private	Sì/No
Interventi di riqualificazione di edifici e spazi pubblici	Sì/No - Descrizione
Realizzazione di servizi e attrezzature pubblici e/o di uso pubblico	SUL / Destinazione d'uso
Interventi di sostituzione, ristrutturazione urbanistica e nuova edificazione	SUL / Destinazione d'uso / Ambito di RU
Interventi che interessano beni paesaggistici	Sì/No
Interventi che interessano siti archeologici	Sì/No
Interventi che interessano il Sistema Funzionale Ambiente e/o il Sistema Funzionale Paesaggio e/o Invarianti Strutturali del P.S	Sì/No - Descrizione
RISORSE SOCIO-ECONOMICHE	
Incremento del numero di abitanti	N°
Incremento delle attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	SUL / Destinazione d'uso
Incremento delle attività turistiche in numero di posti letto	N°

10 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

10.1 IL METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione di sostenibilità degli effetti attesi delle azioni del R.U. sulle risorse ambientali, infrastrutturali, paesaggistiche, territoriali e socio-economiche viene effettuata in relazione alla criticità delle risorse, attraverso la misura e/o la valutazione degli indicatori.

La valutazione viene effettuata separatamente per il territorio rurale e le UTOE 1, 2 e 3, ed in ultimo in forma cumulativa sull'intero territorio, per valutare eventuali effetti secondari, cumulativi, sinergici.

Tenuto conto che il presente Regolamento Urbanistico non prevede rilevanti azioni di trasformazione né nuova edificazione, ma esclusivamente interventi di riqualificazione dell'esistente ed un modesto incremento del numero di abitanti e dei posti letto ad uso turistico, non si è ritenuto necessario valutare singolarmente le azioni del R.U.

Le uniche criticità del territorio sono date dalla fragilità geomorfologica e dalla assenza di sistemi di depurazione in molte parti del territorio, condizione che può creare impatti negativi soprattutto nell'area di incidenza sul SIC Gordana.

Per quanto riguarda le condizioni di pericolosità geomorfologica, il Piano Strutturale detta le condizioni alla trasformabilità che costituiscono le limitazioni e le fattibilità del Regolamento Urbanistico, che ha integrato le norme geologiche con le norme urbanistiche per ogni ambito del territorio, che è classificato anche in relazione alla pericolosità.

Per quanto riguarda la depurazione, essa è condizione alla trasformazione per ogni azione che aumenti il carico urbanistico.

L'esito della valutazione viene rappresentato con la seguente legenda:

↑	Impatti positivi o comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento
↕	Impatti incerti, dipendenti dalle modalità di realizzazione: l'intervento può contribuire al perseguimento degli obiettivi di carattere ambientale in relazione alle modalità di realizzazione ed all'introduzione di specifiche prescrizioni ambientali per l'attuazione
↓	Impatti potenzialmente negativi, per cui si rendono necessarie specifiche misure di mitigazione e/o di compensazione affinché l'intervento divenga coerente con gli obiettivi di carattere ambientale
↔	Impatti non previsti o non particolarmente significativi, se gestiti con modalità ordinarie e nel rispetto della legislazione vigente in materia di tutela delle risorse

Nel caso di impatti attesi incerti o potenzialmente negativi, vengono indicate le necessarie misure di mitigazione che devono essere attuate contestualmente alle azioni del R.U.

10.2 UTOE 1 - IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, SUL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO E SULLA SALUTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL RU - MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

IMPATTI SULLE RISORSE AMBIENTALI			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Acque superficiali e acque sotterranee	Impatti derivanti da possibili inquinanti e da specifiche attività fra cui l'ampliamento del cimitero	↕	Annullamento degli impatti negativi sulla risorsa garantito dal rispetto delle leggi vigenti in materia di zone di rispetto Vedi 7.1.1
Risorsa idropotabile	Aumento fabbisogno	↕	Misure per il risparmio idrico Vedi 7.1.2
Suolo e sottosuolo	Possibili impatti derivanti dalla presenza di aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata e dalla impermeabilizzazione	↕	Rispetto delle prescrizioni derivanti dalle indagini geologiche e dalle norme del R.U. Vedi 7.1.3
Geositi	Impatti positivi dovuti alle normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	
Uso del suolo	Possibili impatti derivanti dall'ampliamento del mercatale di Pianella	↕	Rispetto delle prescrizioni derivanti dalle norme del R.U. Vedi 7.1.5
Ecosistemi della fauna e della flora	Impatti positivi dovuti alle normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	Vedi 7.1.6
Qualità dell'aria	Nessuno	↔	Vedi 7.1.7
Inquinamento acustico	Nessuno	↔	Vedi 7.1.8
Campi elettrici e magnetici	Nessuno	↔	Vedi 7.1.9

generati dagli elettrodotti			
-----------------------------	--	--	--

IMPATTI SUI SISTEMI INFRASTRUTTURALI PER LA TUTELA DELLE RISORSE

RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Smaltimento rifiuti	Aumento della quantità di rifiuti e non efficienza della raccolta differenziata	↕	Isole ecologiche e cassonetti per raccolta differenziata collocati in numero e luogo adeguato a servire i borghi rurali e le case sparse Vedi 7.2.1
Approvvigionamento energia elettrica e gas metano	Aumento dei consumi	↕	Incremento dell'efficienza energetica degli edifici e degli insediamenti e dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia Vedi 7.2.2
Depurazione	Mancanza di sistemi di depurazione e aumento degli abitanti	↓	Allacciamento ai depuratori esistenti, realizzazione di nuovi depuratori come condizioni alla trasformazione Vedi 7.2.3
Viabilità carrabile	Possibile aumento del traffico	↔	Interventi di manutenzione Vedi 7.2.3
Sentieristica	Impatti positivi dovuti alle nuove normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	Vedi 7.2.4
Accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti	Nessuno	↔	Vedi 7.2.5

IMPATTI SULLE RISORSE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE

RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
----------------	----------------------------------	----------------------------------	--------------------

Sistema degli insediamenti	Interventi di riqualificazione e riuso del PEE sparso e dei borghi rurali – Tutela dei valori storici	↑	Rispetto delle norme del R.U. Vedi 7.3.1
Paesaggio e documenti della cultura, siti archeologici	Interventi di trasformazione nei borghi rurali e di nuova edificazione di edifici rurali	↕	Rispetto delle norme e del PIT/PPR, del P.S. del R.U. Vedi 7.3.2

IMPATTI SULLE RISORSE SOCIO-ECONOMICHE			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Popolazione, abitazioni	Aumento della popolazione nel territorio rurale	↑	
Economia agricola e zootecnia	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili	↑	
Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili	↑	
Turismo	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili	↑	

10.3 UTOE 2 - IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, SUL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO E SULLA SALUTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL RU - MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

IMPATTI SULLE RISORSE AMBIENTALI			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Acque superficiali e acque sotterranee	Impatti derivanti da possibili inquinanti e da specifiche attività fra cui l'ampliamento del cimitero	↕	Annullamento degli impatti negativi sulla risorsa garantito dal rispetto delle leggi vigenti in materia di zone di rispetto Vedi 7.1.1
Risorsa idropotabile	Aumento fabbisogno	↕	Misure per il risparmio idrico Vedi 7.1.2
Suolo e sottosuolo	Possibili impatti derivanti dalla presenza di aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata e dalla impermeabilizzazione	↕	Rispetto delle prescrizioni derivanti dalle indagini geologiche e dalle norme del R.U. Vedi 7.1.3
Geositi	Impatti positivi dovuti alle normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	
Uso del suolo	Possibili impatti derivanti dall'ampliamento del mercatale di Col oretta e dal campeggio di Coloretta	↕	Rispetto delle prescrizioni derivanti dalle norme del R.U. Vedi 7.1.5
Ecosistemi della fauna e della flora	Impatti positivi dovuti alle normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	Vedi 7.1.6
Qualità dell'aria	Nessuno	↔	Vedi 7.1.7
Inquinamento acustico	Nessuno	↔	Vedi 7.1.8
Campi elettrici e magnetici	Nessuno	↔	Vedi 7.1.9

generati dagli elettrodotti			
-----------------------------	--	--	--

IMPATTI SUI SISTEMI INFRASTRUTTURALI PER LA TUTELA DELLE RISORSE			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Smaltimento rifiuti	Aumento della quantità di rifiuti indifferenziati	↑ ↓	Efficienza della raccolta differenziata Isole ecologiche e cassonetti per raccolta differenziata collocati in numero e luogo adeguato a servire i centri abitati, i borghi rurali e le case sparse Vedi 7.2.1
Approvvigionamento energia elettrica e gas metano	Aumento dei consumi	↑ ↓	Incremento dell'efficienza energetica degli edifici e degli insediamenti e dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia Vedi 7.2.2
Depurazione	Aumento degli abitanti Mancanza di sistemi di depurazione in alcune zone del territorio Incidenza sul SIC Torrente Gordana	↓	Allacciamento ai depuratori esistenti, realizzazione di nuovi depuratori, rispetto delle misure di mitigazione derivanti dallo Studio di Incidenza sul SIC come condizioni alla trasformazione Vedi 7.2.3
Viabilità carrabile	Possibile aumento del traffico	↔	Interventi di manutenzione Vedi 7.2.3
Sentieristica	Impatti positivi dovuti alle nuove normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	Vedi 7.2.4

Accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti	Nessuno	↔	Vedi 7.2.5
--	---------	---	------------

IMPATTI SULLE RISORSE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Sistema degli insediamenti	Interventi di riqualificazione e riuso del PEE nei centri abitati, nei borghi rurali e nel territorio rurale – Tutela dei valori storici	↑	Rispetto delle norme del R.U. Vedi 7.3.1
Paesaggio e documenti della cultura, siti archeologici	Alcuni interventi di trasformazione e riqualificazione hanno impatto sul paesaggio: Zum Zeri (riqualificazione esistente e nuovo campeggio), ampliamento mercatale di Coloretta, parco di Castello; parchi nel territorio rurale; riqualificazione alberghi dimessi; valorizzazione del SIC	↕	Rispetto delle norme e del PIT/PPR, del P.S. del R.U. Per alcuni interventi necessario parere della Commissione del Paesaggio Vedi 7.3.2

IMPATTI SULLE RISORSE SOCIO-ECONOMICHE			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Popolazione, abitazioni	Aumento della popolazione nel territorio rurale	↑	
Economia agricola e zootecnia	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili	↑	
Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili	↑	
Turismo	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili nel patrimonio edilizio esistente	↑	

10.4 UTOE 3 - IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, SUL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO E SULLA SALUTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL RU - MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

IMPATTI SULLE RISORSE AMBIENTALI			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Acque superficiali e acque sotterranee	Impatti derivanti da possibili inquinanti e da specifiche attività fra cui gli ampliamenti dei cimiteri di Rossano e Bosco	↕	Annullamento degli impatti negativi sulla risorsa garantito dal rispetto delle leggi vigenti in materia di zone di rispetto Vedi 7.1.1
Risorsa idropotabile	Aumento fabbisogno Possibile criticità a Castoglio	↕	Misure per il risparmio idrico Adeguamento della rete per Castoglio Vedi 7.1.2
Suolo e sottosuolo	Possibili impatti derivanti dalla presenza di aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata e dalla impermeabilizzazione	↕	Rispetto delle prescrizioni derivanti dalle indagini geologiche e dalle norme del R.U. Vedi 7.1.3
Geositi	Impatti positivi dovuti alle normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	
Uso del suolo	Non sono previsti usi di nuovo suolo	↔	Rispetto delle prescrizioni derivanti dalle norme del R.U. Vedi 7.1.5
Ecosistemi della fauna e della flora	Impatti positivi dovuti alle normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	Vedi 7.1.6
Qualità dell'aria	Nessuno	↔	Vedi 7.1.7
Inquinamento acustico	Nessuno	↔	Vedi 7.1.8

Campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti	Nessuno	↔	Vedi 7.1.9
---	---------	---	------------

IMPATTI SUI SISTEMI INFRASTRUTTURALI PER LA TUTELA DELLE RISORSE

RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Smaltimento rifiuti	Aumento della quantità di rifiuti indifferenziati	↕	Efficienza della raccolta differenziata Isole ecologiche e cassonetti per raccolta differenziata collocati in numero e luogo adeguato a servire i centri abitati, i borghi rurali e le case sparse Vedi 7.2.1
Approvvigionamento energia elettrica e gas metano	Aumento dei consumi	↕	Incremento dell'efficienza energetica degli edifici e degli insediamenti e dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia Vedi 7.2.2
Depurazione	Aumento degli abitanti Mancanza di sistemi di depurazione	↓	Realizzazione dei depuratori come condizione alla trasformazione Vedi 7.2.3
Viabilità carrabile	Possibile aumento del traffico	↔	Interventi di manutenzione Vedi 7.2.3
Sentieristica	Impatti positivi dovuti alle nuove normative di tutela dettate dal PS e dal RU	↑	Vedi 7.2.4
Accessibilità, mobilità, TPL, collegamenti	Nessuno	↔	Vedi 7.2.5

IMPATTI SULLE RISORSE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Sistema degli insediamenti	Interventi di riqualificazione e riuso del PEE nei centri abitati, nei borghi rurali e nel territorio rurale – Tutela dei valori storici	↑	Rispetto delle norme del R.U. Vedi 7.3.1
Paesaggio e documenti della cultura, siti archeologici	Gli interventi hanno impatto positivo sul paesaggio (vedi progetto di paesaggio per Pradalina, valorizzazione dell'ambito di Bosco, riqualificazione alberghi dimessi	↑	Rispetto delle norme e del PIT/PPR, del P.S. del R.U. Per alcuni interventi necessario parere della Commissione del Paesaggio Vedi 7.3.2

IMPATTI SULLE RISORSE SOCIO-ECONOMICHE			
RISORSA	Descrizione degli impatti	Valutazione degli impatti	Mitigazioni
Popolazione, abitazioni	Aumento della popolazione nel territorio rurale	↑	
Economia agricola e zootecnia	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili	↑	
Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili	↑	
Turismo	Interventi per la valorizzazione e lo sviluppo delle attività sostenibili nel patrimonio edilizio esistente	↑	